

Consorzio Stabile Adriatico, Bresciani Bruno Srl, CO.M.I. Srl, IEM Srl, Crocco Emanuele Srl, Kopa Engineering Spa, AL.VA.CO Sas, ATI: Fantino Costruzioni Spa-Quintino Srl, Plantronic Sistemi Srl, La Nuova Impiantistica Italiana Srl, ATI: Chiavazza Srl-Schinetti Srl, ATI: C.E.I. Snc-Truffa Giachet Luca, Orsi Impianti Spa, COVECO, Consorzio Ravennate, Gruppo Sae Srl, Macrì Srl, ATI: CMS Italia Srl-Termo A, Teagno Srl, Ar.Te Spa, ATI: Tecno Engineering Srl-Edil Technology Srl, Euroimpianti Srl, Scaletti Giuseppe Snc, Tagliabue Spa, ATI: Zeta Impianti-Imp. Elettric Snc, ATI: Blu Costruzioni Srl-GVC Srl.

Aggiudicatario: Cosbotek Srl, Via Caduti di Nassirya n. 27, Desio (MI).

Ribasso: 20,779% offerto sia sul prezziario OO.PP. Regione Piemonte 2005 che sui prezzi relativi agli interventi di ripristino indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto

Durata: due anni dalla data del verbale di consegna salvo che l'importo contrattuale di euro 713.781,21 oltre euro 49.000,00 per oneri di sicurezza venga raggiunto in un termine minore.

Direttore Lavori: Ing. Luciano Agostini  
Caselle Torinese, 13 febbraio 2007

L'Amministratore Delegato  
Fabio Battaglia

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Bra (Cuneo)

**Accordo di programma tra il Comune di Bra e la Regione Piemonte per la realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi del centro sportivo denominato "Palazzetto dello sport"**

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

in data 1° febbraio 2007 in Torino, presso la Regione Piemonte, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per i lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi del Centro sportivo "Palazzetto dello Sport";

il Comune di Bra è ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo stesso, soggetto promotore ed attuatore dell'intervento;

Il Sindaco della Città di Bra dott. Camillo Scimone, in conformità dell'art. 8 della deliberazione della Giunta Regionale n. 27-23223 del 24 novembre 1997: "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma L.R. 51/97 art. 17", con decreto n. 7 del 05.02.2007 ha approvato l'Accordo di Programma demandando al responsabile del procedimento la pubblicazione dell'Accordo stesso;

*rende noto*

il testo dell'Accordo di Programma tra il Comune di Bra e la Regione Piemonte per la realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti spor-

tivi del centro sportivo denominato "Palazzetto dello Sport", di seguito riportato per estratto:

(omissis)

Il giorno primo del mese di febbraio dell'anno duemilasette in Torino, Via Avogadro, 30 presso la sede dell'Assessorato allo Sport;

Sono presenti:

la Regione Piemonte (omissis) rappresentata dall'Assessore Regionale al Turismo e Sport, dott.ssa Giuliana Manica, a ciò autorizzata con delibera Giunta Regionale n. 19 - 5011 del 28.12.2006

il Comune di Bra (omissis) rappresentata dall'Assessore ai Lavori Pubblici arch. Gianfranco Dallorto, giusta delega del Sindaco, a ciò autorizzato con delibera Consiglio Comunale n. 86 del 23.10.2006

*premesse che*

- il Comune è proprietario in Bra del complesso denominato "Centro Sportivo Palazzetto dello Sport", sito in Viale Risorgimento, comprendente il Palazzetto dello Sport, la pista di atletica coperta, cinque campi da tennis di cui due coperti con struttura geodetica;

- la gestione degli impianti del Centro Sportivo, oggetto di recenti interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento alla normativa di sicurezza, è affidata, dal 20.09.1990 all'Associazione Polisportiva Palasport di Bra. Il Comune, visti gli ottimi risultati di gestione dei precedenti 10 anni, ha rinnovato tale Convenzione, registrata al n. 17273 del Repertorio dei contratti del Comune, che disciplina i rapporti fino all'anno 2010;

- l'Associazione che agisce senza scopo di lucro, presieduta dal Dott. Domenico Dogliani, ha proposto al Comune la realizzazione dei lavori di completamento consistenti nella realizzazione delle seguenti opere:

- Spogliatoi arbitri, infermeria e servizi igienici per spettatori

- Campo da tennis coperto compresa copertura geodetica

- Illuminazione campi da tennis scoperti

- Illuminazione campo polivalente scoperto

- Parcheggi esterni

- Gradinate per spettatori campo da tennis e campo polivalente scoperto

- Impianto di videosorveglianza e filodiffusione esterna

- Impianto di irrigazione automatica campi da tennis in terra rossa ed aree verdi.

- Il Comune di Bra, ritenendo che la proposta dell'Associazione Polisportiva "Palasport" sia coerente con l'obiettivo primario del progetto di completamento del complesso polisportivo comunale, specificamente mirato ad allargare la fruizione e la partecipazione dei disabili allo sport, dopo i necessari approfondimenti di tipo tecnico-operativo e finanziario, ha avviato, con la Regione Piemonte - Assessorato allo Sport - intese e tavoli tecnici finalizzati alla definizione e attuazione dell'intervento;

- nel corso dei preliminari incontri promossi dal Comune, la Regione Piemonte, sulla base di quanto disposto nella D.G.R. 24 Novembre 1997 n. 27-23223, ha riconosciuto carattere di forte valenza sociale al Progetto dei lavori di completamento del Centro Sportivo denominato "Palazzetto dello Sport" di Bra e alle finalità che con lo stesso si intendono perseguire;

- l'Associazione Polisportiva Palasport ha manifestato la propria disponibilità ad estendere le attività di gestione poste a suo carico nell'attuale convenzione anche per le nuove opere di completamento;

- L'Accordo è promosso dal Sindaco del Comune di Bra, in qualità di titolare della competenza primaria e al fine di provvedere a tutti gli atti e le attività necessarie per la sua stipulazione;

- Il Sindaco del Comune di Bra ha provveduto ad individuare il Responsabile del procedimento di Accordo nella persona del Segretario Generale Dott. Fabrizio Proietti, con Decreto di nomina n. 16 in data 26.04.2006;

- con deliberazione n. 102-1537 del 21/11/2005, la Giunta regionale ha reso disponibile la somma complessiva di Euro 6.800.000,00 per il finanziamento di un Piano di interventi comprensivo, tra l'altro, di iniziative degli Enti locali proponenti specifici Accordi di programma collegabili alle finalità del vigente "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" (ex L. 166/2002, art.21);

- con le determinazioni dirigenziali n. 927/21 del 30/11/2005 e n. 1041/21 del 23/12/2005 è stato definito lo schema preliminare di detto Piano degli interventi e impegnate le risorse per il cofinanziamento di quest'ultimo;

- lo schema preliminare citato comprende, tra gli interventi finanziabili mediante Accordo di programma, il progetto in argomento proposto dal Comune di Bra inerente il completamento del Centro Sportivo di Bra del valore complessivo di Euro 640.300,00;

- la Giunta regionale con deliberazione n. 28-2261 del 27/2/2006 ha infine provveduto a ratificare lo schema preliminare degli interventi collegati al "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006", individuando gli Accordi di programma da promuovere o a cui aderire su iniziativa degli Enti locali, confermando l'Accordo di programma in questione proposto dal Comune di Bra;

- con la succitata deliberazione n. 28-2261 del 27/2/2006 è stato sancito che l'entità del contributo regionale assegnabile a ciascun intervento è stabilita nell'ambito della definizione dell'Accordo di programma; nel caso in questione le parti hanno definito che il co-finanziamento del progetto di completamento del Centro Sportivo di Bra del costo complessivo di Euro 640.300,00, sia così ripartito:

Euro 370.000,00 Regione Piemonte

Euro 270.300,00 Comune di Bra

- La Regione Piemonte, Assessorato allo Sport e il Comune di Bra, a seguito delle ulteriori verifiche e degli sviluppi tecnici e amministrativi inerenti il progetto in questione, in sede di conferenza ex art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 tenutasi in data 05.12.2006, hanno espresso il loro assenso allo schema definitivo del testo di Accordo di programma;

- L'Accordo di Programma a seguito della prima Conferenza dei servizi tenutasi in data 7 giugno 2006 è stato approvato dai rispettivi Enti con i sottoindicati provvedimenti:

1) Delibera Giunta Regionale. n. 19 - 5011 del 28.12.2006

2) Delibera Consiglio Comunale n. 86 del 23.10.2006

- Il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare formale avvio della procedura di Accordo mediante pubblicazione del relativo Avviso sul B.U.

della Regione Piemonte n. 48 del 30.11.2006 e all'Albo Pretorio;

*preso atto*

Che gli investimenti necessari alla realizzazione dell'opera sono i seguenti:

- Lavori a base d'asta Euro 481.062,49.

- Somme a disposizione dell'amministrazione Euro 159.237,51.

- Totale Euro 640.300,00.

Che con deliberazione della Giunta comunale n. 378 del 16.10.2006 è stato approvato il progetto preliminare inserito nel piano annuale dei lavori pubblici 2006 e riguardante la realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi 2° lotto del Centro Sportivo denominato "Palazzetto dello Sport" di Bra;

Che il finanziamento dell'investimento stimato in Euro 640.300,00 viene assicurato per Euro 370.000,00 dalla Direzione Turismo Sport Parchi della Regione Piemonte e per Euro 270.300,00 dal Comune di Bra;

Tutto ciò premesso, le Parti

*convengono e stipulano*

#### TITOLO PRIMO ATTIVITA' CONGIUNTE

##### Articolo 1

Valore delle premesse

Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

##### Articolo 2

Oggetto dell'accordo

L'Accordo è finalizzato alla realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi - 2° lotto - del Centro Sportivo denominato Palazzetto dello Sport di Bra.

Il progetto di "Completamento dei nuovi impianti sportivi - 2° lotto - del Centro Sportivo denominato Palazzetto dello Sport", previsto nel Piano annuale dei LL.PP. dell'anno 2006 è stato approvato a livello preliminare con deliberazione n. 378 del 16.10.2006 ed ha come obiettivo primario la fruizione e la partecipazione dei disabili al complesso polisportivo comunale, realizzando degli impianti specificatamente mirati al loro utilizzo.

I lavori di completamento, meglio indicati nelle premesse, si sono resi necessari per l'omologazione del campo polivalente coperto da parte del CONI.

##### Articolo 3

Soggetto responsabile e Settore regionale competente

Al Comune di Bra competono tutti gli obblighi derivanti dal suo ruolo di soggetto promotore e Responsabile dell'Accordo di Programma nonché di stazione appaltante dei lavori previsti; il responsabile del procedimento dell'Accordo designato è Proietti dott. Fabrizio, Segretario Generale del Comune di Bra.

Il Settore regionale incaricato delle procedure amministrative connesse con la partecipazione della Regione Piemonte all'Accordo di Programma comprese quelle inerenti il cofinanziamento per la realizzazione delle opere di cui al precedente art. 2, è il Settore Sport- Direzione Turismo Sport Parchi.

## TITOLO SECONDO COMPITI E OBBLIGHI DELLE PARTI

### Articolo 4 Obblighi delle parti

Le parti firmatarie del presente accordo (in seguito le "Parti") concordano sulla necessità delle azioni di seguito indicate e si impegnano ad attuarle secondo i termini e le modalità precisati negli articoli successivi.

Si impegnano altresì a compiere tutto quanto risultato necessario e utile per realizzare il Progetto nonché per consentire agli organi previsti dal presente Accordo di cooperare a detta realizzazione nell'ambito delle competenze ad essi attribuite.

Nell'ambito di tali obiettivi le Parti si impegnano a compiere ogni attività prevista nei successivi atti e documenti, richiamati nelle premesse e in particolare all'individuazione delle modalità istituzionali, amministrative, finanziarie per la realizzazione delle opere presentate.

### Articolo 5 Progettazione ed esecuzione delle opere

La progettazione, la direzione lavori, l'esecuzione delle opere e delle attività necessarie alla realizzazione del progetto sono in carico al Comune di Bra nonché affidati mediante contratti di appalto, aggiudicati ai sensi della vigente normativa comunitaria e italiana. Saranno altresì osservati gli obblighi in materia di sicurezza stabiliti dal D.lgs 14 agosto 1996 n. 494.

### Articolo 6 Proprietà e possesso degli immobili

Il Comune di Bra dichiara che l'immobile denominato "Centro Sportivo Palazzetto dello Sport" è di proprietà comunale e che parte dei terreni oggetto dell'intervento sono anch'essi di proprietà del Comune.

### Articolo 7 Gestione e destinazione d'uso

Il Comune di Bra provvederà alla gestione degli impianti attraverso l'Associazione Polisportiva Palasport di Bra, attuale gestore delle strutture sportive oggetto dell'intervento.

### Articolo 8 Comunicazione e controllo

L'attività di comunicazione è a carico del Comune di Bra, in qualità di stazione appaltante, che si impegna a fornire al Settore regionale competente tutte le informazioni e i dati contabili necessari al monitoraggio dell'avanzamento dell'esecuzione delle opere. Il Comune di Bra, inoltre, si impegna a fornire, agli Enti aventi titolo a norma di legge, tutte le informazioni richieste e a consentire l'accesso per eventuali controlli disposti dagli Enti finanziatori o a ciò titolati dalla legge sia alla documentazione che alle opere, per la durata di dieci anni.

### Articolo 9 Finanziamento degli interventi

La Regione Piemonte e il Comune di Bra attraverso i contributi già concessi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, si impegnano a finanziare l'intervento di realizzazione dei nuovi impianti spor-

tivi di completamento del centro sportivo denominato "Palazzetto dello Sport" per un importo complessivo di Euro 640.300,00, il cui quadro economico è il seguente:

- Lavori a base d'asta Euro 481.062,49.
- Somme a disposizione dell'amministrazione Euro 159.237,51.
- Totale Euro 640.300,00.

Il finanziamento dell'investimento viene assicurato per Euro 370.000,00 dalla Regione Piemonte nell'ambito degli stanziamenti disponibili sul capitolo 26725/2005 del "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2005 e pluriennale per gli anni finanziari 2005-2007", per i quali si è già provveduto all'assunzione del relativo impegno contabile a favore del Comune di Bra - beneficiario - per la realizzazione dell'opera in questione (D.D. n. 927/21 del 30/11/2005, imp. n. 6652) e per Euro 270.300,00 dal Comune di Bra;

I fondi, con riferimento ai rispettivi bilanci di competenza, saranno così ripartiti:

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi	
Cap. 26725/2005	Euro 370.000,00
Comune di Bra	Euro 270.300,00
Totale	Euro 640.300,00

Gli eventuali importi residui, non impegnati nella realizzazione delle suddette opere a seguito di adeguamenti progettuali, economie di gestione, ribassi d'asta ecc., potranno essere utilizzati dal Comune di Bra per finanziare lavori e opere funzionali e/o migliorativi dell'intervento in questione, nel rispetto delle norme vigenti e a seguito di parere favorevole del Collegio di vigilanza di cui al successivo art. 14.

### Art. 10

#### Termini di esecuzione degli interventi e trasferimento delle risorse

La Regione si impegna a predisporre gli atti necessari all'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 9 al Comune di Bra, su richiesta documentata di quest'ultimo, secondo le seguenti modalità:

40% del finanziamento concesso alla stipula del contratto di affidamento lavori

40% del finanziamento concesso all'avvenuto raggiungimento di una spesa per lavori almeno pari al 30% dell'importo contrattuale 20% del finanziamento concesso o minor importo necessario a presentazione del certificato di collaudo e del quadro finale delle spese sostenute.

L'emissione dei mandati di liquidazione da parte della Regione Piemonte è comunque subordinata all'effettiva disponibilità di cassa del momento.

Il Settore regionale competente di cui all'art. 3 comunicherà al Comune di Bra i documenti amministrativi tecnico contabili da presentare ai fini dell'erogazione del finanziamento, secondo le modalità e i tempi che verranno precisati dallo stesso Settore regionale.

Il Comune di Bra si impegna a concludere la realizzazione degli interventi entro il 30.06.2009. Ai fini della validità dell'Accordo eventuali proroghe a tale scadenza saranno valutate dal Collegio di Vigilanza di cui al successivo art. 14 che si pronuncerà in merito alla loro accoglibilità.

### TITOLO TERZO DISPOSIZIONI FINALI

#### Articolo 11 Vincolatività dell'accordo

Le Parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti che violino o ostacolino il medesimo o che contrastino con esse.

Le parti si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione.

#### Articolo 12 Modifiche ai progetti

Non sono consentite varianti e modifiche sostanziali al progetto ovvero che alterino le finalità o le caratteristiche funzionali dell'intervento.

Eventuali varianti in corso d'opera che comportino modifiche al quadro economico di cui all'art. 9 dovranno risultare conformi alle norme vigenti in materia ed essere preventivamente comunicate, debitamente motivate, al Collegio di Vigilanza; il Collegio si esprimerà sull'ammissibilità delle stesse in relazione a quanto stabilito dal presente articolo.

Eventuali incrementi al costo delle opere a seguito di dette varianti, che comportino il superamento del finanziamento assegnato, saranno a carico del Comune di Bra.

#### Articolo 13 Modifiche dell'accordo

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulato con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipulazione, approvazione.

Eventuali modifiche di carattere non sostanziale proposte dai soggetti sottoscrittori saranno valutate dal Collegio di Vigilanza che, nel caso le ritenga accoglibili, le sottoporrà all'approvazione degli enti sottoscrittori senza che ciò comporti l'avvio delle procedure di cui al comma precedente.

Non costituiscono modifiche dell'Accordo le proroghe di cui all'art. 10 nonché eventuali convenzioni o disciplinari stipulati al fine di dare esecuzione alle disposizioni del presente Accordo, purché non ne limitino l'operatività.

#### Articolo 14 Vigilanza e poteri sostitutivi

La vigilanza sull'attuazione del presente accordo è attribuita al Collegio di Vigilanza costituito ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

Il collegio, quando esercita le predette funzioni di vigilanza è composto da:

- un componente indicato dalla Regione Piemonte;
- un componente indicato dal Sindaco del Comune di Bra;

Gli Enti, nei casi necessari, si impegnano a nominare i componenti supplenti del Collegio di Vigilanza.

Il Collegio di vigilanza ha il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo nel rispetto degli indirizzi sopra enunciati.

In particolare il Collegio controlla la corretta applicazione e il buon andamento dell'esecuzione

dell'accordo e può inoltre disporre ove lo ritenga opportuno, l'acquisizione di documenti e informazioni.

#### Articolo 15 Controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente accordo non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione del Collegio di vigilanza di cui all'art. 14.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, entro 30 giorni dalla convocazione di quest'ultimo per i motivi sopradetti, tali controversie saranno devolute alla decisione di un Collegio arbitrale di cui agli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Il Collegio arbitrale sarà formato da due membri, uno designato dalla Regione Piemonte ed uno designato dal Comune di Bra, che giudicheranno la questione con equità, entro 30 giorni dall'avvio dell'esame.

In difetto di designazione, su istanza della parte più diligente, il presidente del Tribunale di Alba provvederà alla relativa designazione nel caso in cui la parte inadempiente non abbia nominato il proprio arbitro entro 20 (venti) giorni dalla data di ricevimento dell'invito della parte più diligente.

Si rinvia, per quanto non espressamente disposto dal presente articolo, al Titolo VIII del Codice di procedura Civile.

#### Articolo 16 Approvazione

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali - ed in conformità alla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997, mediante provvedimento di approvazione, del Sindaco del Comune di Bra il quale curerà la pubblicazione dell'Accordo sul BUR.

Letto, firmato e sottoscritto

Per la Regione Piemonte  
L'Assessore al Turismo e Sport  
Giuliana Manica

Per il Comune di Bra  
L'Assessore ai Lavori Pubblici  
Gianfranco Dallorto

## STATUTI ENTI LOCALI

Cantalupo Ligure (Alessandria)

**Statuto (deliberazione del Consiglio regionale n. 3 del 31 marzo 2005)**

### TITOLO I

Principi generali e forme di relazione con altri Enti

#### CAPO I

I principi generali

##### Art. 1

Il Comune di Cantalupo Ligure

1. Il Comune di Cantalupo Ligure, Ente Locale autonomo, rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio Comunale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

2. Il Comune in particolare rappresenta gli interessi della comunità nei confronti dei soggetti pubblici e privati che esercitano attività o svolgono funzioni attinenti alla popolazione o al territorio.

3. Il Comune collabora con lo Stato, la Regione, i Comuni, le Comunità Montane e con le forme associative e di unione tra Enti Locali nel pieno rispetto della reciproca autonomia.

4. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi della Provincia, della Regione, dello Stato e della Comunità europea al fine del più efficace assolvimento delle funzioni proprie. Concorre, altresì, al processo di conferimento agli Enti Locali di funzioni e compiti nel rispetto del principio di sussidiarietà, secondo cui l'attribuzione delle responsabilità pubbliche compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini, anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità.

5. Il Comune ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è titolare di poteri e di diritti pubblici.

##### Art. 2

Il territorio del Comune

1. Il territorio del Comune di Cantalupo Ligure ha una superficie di Km<sup>2</sup> 20,46 ed è confinante con i Comuni di Albera Ligure, Borghetto di Borbera, Dernice, Montacuto, Rocchetta Ligure e Roccaforte Ligure.

2. Il Comune di Cantalupo Ligure comprende nel suo territorio il Capoluogo, le frazioni di: Borgo Adorno, Costa Merlassino, Pallavicino e Zebedassi; le località di: Arborelle, Besante, Braglia, Campana, Colonne, Conioli, Merlassino, Noceto, Pertuso, Pessinate, Prato, Semega e Streppasese; le case sparse: Casa dei Poggi, Casa Dorin, Casa Lubbietta, Cascina Bisio, Cascina Borassi, Ortaro, Piani di San Lorenzo, Sermasa, Via Colonne e Via Provinciale.

3. Eventuali modifiche alla circoscrizione territoriale del Comune sono definite dalla Regione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 117 e 133 della Costituzione, nonché delle specifiche disposizioni di legge in materia. A fronte di tali possibili modifiche l'Amministrazione Comunale promuove forme di consultazione preliminare della popolazione.

4. La sede del Comune è sita nel Capoluogo, Via Umberto I°, civico n. 19, nel palazzo municipale; presso di esso hanno sede i principali uffici dell'Am-

ministrazione Comunale e si riuniscono di regola gli organi collegiali.

##### Art. 3

Stemma, gonfalone e logo del Comune - Albo Pretorio

1. Lo stemma del Comune è rappresentato da una torre di colore grigio su sfondo azzurro e base verde.

2. Il gonfalone del Comune è costituito da un drappo di colore azzurro nel centro del quale è posto lo stemma dell'Ente.

3. Il Sindaco può disporre che il gonfalone del Comune venga esibito al di fuori della sede Comunale in occasioni di particolare rilevanza o per rappresentare l'Amministrazione in celebrazioni ufficiali.

4. Il Comune utilizza un logo distintivo che ne caratterizza i documenti e gli strumenti di comunicazione istituzionale. L'utilizzo del logo è concesso dal Comune, nel rispetto della normativa vigente in materia, a soggetti che vengono in relazione con l'Amministrazione e che intendono qualificare la loro attività anche con un elemento di evidenziazione grafica della particolare relazione.

5. L'utilizzo dello stemma, del gonfalone e del logo sono disciplinati da apposito regolamento.

6. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

7. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

8. Il segretario cura l'affissione degli atti degli organi deliberanti avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

##### Art. 4

Funzioni

1. Il Comune è titolare ed esercita le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti, nonché quelli conferiti con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

2. Il Comune esercita in particolare tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzo del territorio, nonché dello sviluppo economico, fatte comunque salve le competenze degli altri livelli istituzionali di governo, definite per legge.

3. Al fine di dare piena attuazione al principio di cui al comma precedente, il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

4. Il Comune esercita le funzioni ad esso attribuite o conferite in correlazione con ogni altro compito derivante dal quadro normativo che risulti afferente alla cura degli interessi ed allo sviluppo della Comunità Locale.

##### Art. 5

Principi ispiratori e principi dell'attività amministrativa del Comune

1. Il Comune di Cantalupo Ligure ispira la sua azione ai principi di uguaglianza e di pari dignità sociale della popolazione per il completo sviluppo della persona umana.

2. Ispira la sua azione al principio di solidarietà per tutti i residenti, anche immigrati, operando per superare gli squilibri sociali, culturali, economici, territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale e internazionale. Concorre inoltre a realizzare lo sviluppo della propria comunità:

a. sostenendo il diritto al lavoro di tutte le persone e favorendo e incentivando un sistema diffuso di imprese per assicurare la piena occupazione dei lavoratori e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali;

b. promuovendo lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo culturale, sociale ed economico;

c. garantendo (anche attraverso azioni positive) la pari opportunità sociale ed economica fra donne e uomini;

d. realizzando un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della salute, capace di affrontare i bisogni sociali e personali, tutelando e valorizzando la famiglia, e valorizzando il responsabile coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo;

e. rendendo effettivo il diritto allo studio e alla cultura;

f. tutelando e valorizzando le risorse ambientali, territoriali, artistiche e naturali nell'interesse della collettività ed in funzione di una migliore qualità della vita.

3. Il Comune riconosce il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali intermedie, degli Enti e delle Associazioni che esprimono interessi e istanze di rilevanza collettiva, a partecipare alla formazione e alla attuazione delle sue scelte e ne promuove e sostiene l'esercizio.

4. Il Comune concorre, nell'ambito delle organizzazioni internazionali degli enti locali e attraverso i rapporti di gemellaggio con altri comuni, alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico.

5. Il Comune di Cantalupo Ligure esercita le sue funzioni secondo i principi della trasparenza e garantendo la più ampia informazione sulle sue attività. In particolare esso garantisce e valorizza il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali, degli interessati, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, come espressioni della comunità locale, di concorrere allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione locale.

6. L'attività amministrativa del Comune è svolta secondo criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, rapidità ed economicità delle procedure, nonché nel rispetto del principio di distinzione dei compiti degli organi politici e dei soggetti preposti alla gestione, per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi.

7. Il Comune informa altresì la propria attività ai principi ed ai contenuti della Carta Europea dell'Autonomia Locale, ratificata con la legge 30 dicembre 1989, n. 439.

#### Art. 6 Pari opportunità

1. Il Comune persegue la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

2. Nella Giunta, nelle Commissioni consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipanti, controllati o dipendenti del Comune è promossa la presenza dei rappresentanti di entrambi i sessi.

#### Art. 7

##### Autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e amministrativa

1. Il Comune ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa.

2. L'esercizio dell'autonomia statutaria e regolamentare è realizzato nel rispetto dei principi e dei limiti inderogabili fissati dalla legge.

3. Lo sviluppo dell'autonomia organizzativa è attuato dall'Amministrazione Comunale con riferimento ai soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti ad essa attribuiti.

4. L'autonomia amministrativa è tradotta in provvedimenti che devono necessariamente fare riferimento al quadro normativo in materia di attività amministrativa.

#### Art. 8

##### Autonomia finanziaria ed impositiva

1. Il Comune ha autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. L'esercizio dell'autonomia finanziaria ed impositiva è realizzato nel rispetto delle leggi di finanza pubblica e dei limiti generali da esse stabiliti.

3. L'esercizio dell'autonomia impositiva è sviluppato dal Comune nel rispetto dei principi definiti dalle leggi speciali di settore applicabili all'attività degli Enti Locali. A tali principi si ispira anche lo sviluppo della potestà regolamentare del Comune in materia.

4. Il Comune concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso azioni finalizzate a perseguire il miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa, l'aumento della produttività e la riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza.

#### Art. 9

##### Azioni programmatiche

1. Il Comune, nell'ambito delle competenze ad esso assegnate dalla legge, in collaborazione con lo Stato, la Regione e la Provincia e sulla base di programmi da essi proposti, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse Comunale nei principali settori nei quali sviluppa le proprie attività istituzionali.

#### CAPO II

##### Forme di relazione con altri Enti

#### Art. 10

##### Interventi e proposte del Comune nelle sedi di confronto istituzionale

1. Nelle materie di propria competenza il Comune formula proposte e progetta interventi da proporre alla Regione, alla Provincia ed agli altri Enti Locali nelle sedi di confronto istituzionale a ciò deputate in base a specifica disposizione di legge.

2. Il Comune opera altresì per sviluppare iniziative di confronto istituzionale su temi specifici o pro-

grammi di rilevante interesse presso le Associazioni di Enti Locali.

#### Art. 11

##### Collaborazione del Comune con altri Enti Locali e forme di relazione

1. Il Comune può formalizzare intese o accordi di collaborazione con altri Enti Locali e con Pubbliche Amministrazioni al fine di:

- a) coordinare e migliorare l'esercizio delle funzioni e dei compiti a ciascuno attribuiti;
- b) sostenere lo sviluppo di progettualità qualificate;
- c) razionalizzare l'utilizzo degli strumenti di programmazione.

2. Il Comune può stipulare convenzioni con altri Enti Locali, per l'esercizio in modo coordinato od in forma associata di servizi o funzioni.

3. Il Comune utilizza altresì gli accordi di programma come strumenti ordinari attraverso i quali favorisce, in particolare, il coordinamento della propria azione con quella di altri soggetti pubblici. Il Comune può sempre promuovere la conclusione di accordi di programma qualora ciò risulti necessario per garantire l'attuazione degli obiettivi della propria programmazione o per la realizzazione di progetti specifici di particolare rilevanza per la Comunità Locale.

## TITOLO II

### Partecipazione, informazione, decentramento e garanzie

#### CAPO I

##### Istituti di partecipazione e di informazione

#### Art. 12

##### Istanze, petizioni, proposte

1. Tutti i cittadini, i residenti o coloro che comunque operano nel territorio Comunale e le loro associazioni possono presentare istanze, petizioni o proposte, dirette a promuovere nelle materie di competenza comunale interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. Il Comune di Cantalupo Ligure ne garantisce tempestivo esame e riscontro.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte, le cui procedure di presentazione e di valutazione sono definite da specifico regolamento, devono essere regolarmente sottoscritte.

3. Le istanze devono essere prese in considerazione dal Sindaco o dall'Assessore delegato per materia, che formula le relative valutazioni dando risposta scritta entro trenta giorni.

4. Le petizioni e le proposte, intese ad ottenere l'adozione di provvedimenti amministrativi di carattere generale, devono essere sottoscritte da almeno 50 elettori residenti nel Comune. Esse sono presentate al Presidente del Consiglio Comunale, il quale le trasmette con osservazioni entro dieci giorni al Consiglio, affinché l'organo collegiale ne valuti i contenuti ed adotti i provvedimenti necessari / conseguenti entro novanta giorni.

5. Le istanze, le petizioni e le proposte sono raccolte in unico apposito registro, in ordine cronologico, con l'indicazione dell'iter istruttorio e decisorio seguito nonché degli eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico e disponibile per la consultazione dei cittadini.

#### Art. 13

##### Consultazione popolare e consulte permanenti

1. Il Comune di Cantalupo Ligure può indire consultazioni della popolazione, di parti di essa o di sue forme aggregative allo scopo di acquisire informazioni, pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, nelle seguenti materie:

- a) politiche sociali e politiche giovanili;
- b) interventi di sviluppo economico;
- c) interventi per il turismo;
- d) politiche per i servizi pubblici locali;
- e) interventi per sviluppare l'offerta culturale - aggregativa nel territorio Comunale.

2. La consultazione è realizzata mediante assemblee pubbliche o secondo altre modalità idonee allo scopo, che sono disciplinate da specifico regolamento e che possono prevedere l'utilizzo di strumenti informatici e telematici.

3. La consultazione popolare è indetta dal Consiglio Comunale, su autonoma iniziativa o su proposta della Giunta. La consultazione è comunque obbligatoriamente indetta quando sia formalmente richiesta da un quinto dei consiglieri assegnati per legge all'Ente.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale provvede affinché le risultanze della consultazione siano tempestivamente esaminate dal Consiglio, secondo la procedura individuata dallo specifico regolamento. Alle conseguenti decisioni del Consiglio è data adeguata pubblicità.

5. Il Comune può altresì istituire consulte permanenti su temi di grande rilevanza per la Comunità Locale, quali sedi di confronto continuo con la popolazione e con le forme aggregative dei cittadini.

6. Il Comune istituisce comunque, all'avvio di ogni mandato amministrativo, una consulta tematica permanente dedicata all'analisi dei problemi ed alla promozione di proposte per lo sviluppo dell'integrazione dei cittadini stranieri, sia appartenenti all'Unione Europea sia provenienti da Stati non aderenti alla stessa, ma comunque regolarmente soggiornanti nel territorio comunale.

#### Art. 14

##### Referendum

1. La partecipazione della popolazione alla determinazione delle scelte fondamentali del Comune può essere sviluppata anche attraverso referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali, di tariffe, di strumenti urbanistici, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a. il venti per cento del corpo elettorale, al 31 dicembre dell'anno precedente la presentazione della richiesta;

b. il Consiglio Comunale a maggioranza dei consiglieri assegnati.

4. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. Il Consiglio comunale per ciascun referendum proposto dal venti per cento del corpo elettorale deve accertare, a maggioranza dei presenti, l'esistenza dei requisiti di ammissibilità fissati dal regolamento. Se l'accertamento sull'esistenza dei requisiti di ammissibilità è favorevole il referendum si intende indetto.

6. Dopo l'indizione del referendum, il Consiglio Comunale deve astenersi dal deliberare sulla stessa materia oggetto della consultazione referendaria.

7. Il referendum è valido quando ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e ha riportato il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

#### Art. 15

##### Effetti del Referendum

1. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato referendario da parte del Sindaco, il Consiglio comunale deve discuterne i risultati e deliberare eventualmente gli atti conseguenti.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni del referendum deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, entro il termine di cui al comma precedente.

3. Nel caso in cui una o più consultazioni referendarie non potessero tenersi, per qualunque motivo, prima della scadenza naturale del Consiglio, su richiesta dei proponenti, il nuovo Consiglio comunale accerta a maggioranza dei presenti l'esistenza dei requisiti di ammissibilità fissati dal Regolamento.

#### Art. 16

##### Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Il Comune assicura la partecipazione dei destinatari e dei soggetti comunque interessati, secondo i principi stabiliti dalla legge e nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto, ai procedimenti amministrativi.

2. Nei procedimenti amministrativi, attivati sia da istanza di parte sia d'ufficio, il soggetto destinatario del provvedimento finale può prendere parte al procedimento mediante presentazione di memorie e rapporti. Egli ha altresì diritto ad essere ascoltato dal responsabile del procedimento stesso su fatti e temi rilevanti ai fini dell'adozione del provvedimento finale, nonché ad assistere ad accertamenti ed ispezioni condotti in sede di istruttoria procedimentale.

3. Quando ricorrano oggettive ragioni di somma urgenza il Comune deve comunque assicurare agli interessati la possibilità di partecipare al procedimento amministrativo mediante la presentazione di memorie sintetiche od osservazioni.

4. Il Comune assicura la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e programmazione secondo i principi del giusto procedimento.

5. La partecipazione degli interessati è garantita anche in relazione ai procedimenti tributari, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legislazione speciale di settore.

6. Il regolamento disciplina in dettaglio le modalità e gli strumenti mediante i quali viene esercitata dagli interessati la possibilità di prendere parte al procedimento amministrativo.

#### Art. 17

##### Pubblicità ed accesso agli atti

1. Tutti gli atti ed i documenti amministrativi del Comune di Cantalupo Ligure sono pubblici, ad ecce-

zione di quelli riservati in tutto o in parte per espressa disposizione di legge o di regolamento.

2. Sono pubblici i provvedimenti finali adottati da organi e dirigenti del Comune, anche se non ancora esecutivi ai sensi di legge.

3. Il Comune garantisce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti l'accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, dalle norme del presente Statuto e secondo le modalità definite da apposito regolamento.

4. Il regolamento disciplina comunque l'esercizio del diritto di accesso e individua le categorie di documenti per i quali l'accesso può comunque essere limitato, negato o differito per ragioni di riservatezza, nonché detta le misure organizzative volte a garantire l'effettività del diritto.

#### Art. 18

##### Comunicazione istituzionale ed informazioni ai cittadini

1. Il Comune garantisce il diritto all'informazione degli appartenenti alla Comunità Locale in relazione alla propria attività e a tale scopo sviluppa adeguate forme di comunicazione istituzionale.

2. Il Comune favorisce e promuove lo sviluppo di iniziative e progetti per migliorare la comunicazione istituzionale, coinvolgenti le altre Pubbliche Amministrazioni operanti sul proprio territorio.

3. Gli strumenti di informazione e di comunicazione del Comune sono sviluppati, nel rispetto della legislazione vigente in materia, attraverso disposizioni regolamentari e specifici atti di organizzazione.

#### Art. 19

##### Libere forme associative

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione e le organizzazioni del volontariato, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali il Comune può istituire consulte tematiche, autonomamente espresse da gruppi o associazioni, con particolare attenzione alle problematiche dei giovani, delle donne e degli anziani. Le consulte vengono ascoltate in occasione della predisposizione di atti di indirizzo di particolare interesse sociale o di provvedimenti che riguardino la costituzione di servizi sul territorio.

3. La concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati, da disciplinarsi attraverso apposite convenzioni, sono subordinate alla determinazione dei criteri e delle modalità cui il Comune deve attenersi, disciplinati in apposito regolamento. Il Consiglio stabilisce inoltre annualmente, in sede di approvazione del bilancio preventivo, i settori verso i quali indirizzare prioritariamente il proprio sostegno.

4. Le forme di sostegno di cui al comma precedente sono destinate ad associazioni o altri organismi privati che abbiano richiesto la propria iscrizione in apposito elenco / albo, disciplinato dal regolamento, diviso in sezioni tematiche, che viene periodicamente aggiornato a cura dell'amministrazione.

5. Annualmente la Giunta rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione,

l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

## CAPO II

### Il decentramento comunale

#### Art. 20

##### Organi rappresentativi delle istanze delle frazioni

1. Il Consiglio ed il Presidente dello stesso sono gli organi che rappresentano le istanze delle popolazioni delle frazioni.

2. Il regolamento stabilisce le modalità per la composizione, l'elezione ed il funzionamento degli organi rappresentativi delle istanze delle frazioni.

## CAPO III

### Il Difensore Civico

#### Art. 21

##### Nomina

1. Il Consiglio comunale può nominare il difensore civico a scrutinio segreto e a maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

2. Egli resta in carica con la stessa durata del Consiglio che lo ha eletto, esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore e può essere rieletto una sola volta.

3. Prima di assumere le funzioni presta giuramento nelle mani del Sindaco con la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene".

#### Art. 22

##### Ineleggibilità e decadenza

1. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa.

2. Non può essere nominato difensore civico:

- a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;
- b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri delle comunità montane;
- c) i ministri di culto;
- d) i titolari di imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;
- e) chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'amministrazione comunale;
- f) chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al quarto grado, che siano amministratori, segretario o dipendenti del Comune.

3. Il difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel comma precedente. La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei consiglieri comunali. Può essere revocato con deliberazione motivata dal Consiglio per grave inadempimento ai doveri d'ufficio.

4. La decadenza e la revoca devono essere deliberate dal Consiglio a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

#### Art. 23

##### Mezzi e prerogative

1. L'Ufficio del difensore civico ha sede presso locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, dotati di attrezzature di ufficio e di quanto necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

2. Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'amministrazione comunale, le aziende speciali, e istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

3. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti. Può, altresì, proporre ed esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati.

4. Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; in caso di ritardo sollecita gli organi competenti a provvedere entro periodi temporali definiti e segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

5. L'Amministrazione ha obbligo di specifica motivazione, se il contenuto dell'atto adottando non recepisce i suggerimenti del difensore.

6. Il difensore civico esercita inoltre il controllo previsto dalla legge sugli atti amministrativi.

#### Art. 24

##### Rapporti con il Consiglio Comunale

1. Il difensore civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. La relazione viene discussa dal Consiglio comunale nella prima seduta successiva alla presentazione e resa pubblica.

#### Art. 25

##### Indennità di presenza

1. Al difensore civico viene corrisposta la stessa indennità prevista per i consiglieri comunali, per ogni volta cui intervenga a sedute del Consiglio o della Giunta per relazione.

#### Art. 26

##### Convenzione

1. Il Consiglio Comunale può deliberare, d'intesa con altri Comuni, sulla base di apposita convenzione, che il difensore civico venga nominato per svolgere le sue funzioni per tutti i cittadini dei comuni convenzionati.

## TITOLO III

### Organi di governo e loro attività

#### CAPO I

### Gli Organi di Governo del Comune

#### Art. 27

##### Organi di governo

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta e il Sindaco.

2. Le relazioni istituzionali tra gli Organi del Comune sono ispirate ai principi dell'efficienza dell'attività amministrativa, della trasparenza e dell'efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

## CAPO II Il Consiglio Comunale

### Sezione I Ruolo e competenze del Consiglio Comunale

#### Art. 28 Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, espressione elettiva della Comunità Locale, è l'organo che determina l'indirizzo politico-amministrativo del Comune e che ne controlla l'attuazione.

#### Art. 29 Competenze del Consiglio Comunale

1. Le competenze del Consiglio, tradotte in atti fondamentali, normativi e d'indirizzo, di programmazione e di controllo, sono individuate dalla legge.

2. Nelle materie di competenza del Consiglio non possono essere adottate deliberazioni in via d'urgenza da altri organi del Comune, fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge.

### Sezione II Assetto istituzionale e organizzazione del Consiglio Comunale

#### Art. 30 Prima seduta del Consiglio Comunale

1. Nella sua prima seduta, convocata dal Sindaco, il Consiglio provvede alla convalida dei consiglieri eletti e giudica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità secondo quanto previsto dalla legge e dalla normativa secondaria in materia, disponendo le eventuali surroghe.

2. Agli adempimenti di cui ai commi precedenti il Consiglio procede in seduta pubblica e a voto palese.

3. Dopo la convalida degli eletti, il Consiglio adotta tutti i provvedimenti che siano necessari per garantire la piena funzionalità dell'Amministrazione Comunale e della stessa assemblea rappresentativa, secondo quanto previsto dalla legge.

4. I lavori della prima seduta sono presieduti dal Sindaco o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere anziano.

5. Il Sindaco presta giuramento davanti al Consiglio comunale.

6. Il Sindaco comunica i nominativi dei componenti la Giunta comunale.

#### Art. 31 Svolgimento delle funzioni di direzione dei lavori del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Sindaco. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano di età. In entrambi i casi devono essere Consiglieri Comunali.

#### Art. 32 Ruolo e funzioni del Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente del Consiglio, rappresenta l'assemblea nei rapporti con gli altri Organi istituzionali ed all'esterno dell'Amministrazione, ne dirige i lavori e promuove specifiche soluzioni delle problematiche ad essi correlate, ne esprime gli orientamenti su tematiche di carattere politico, sociale, economico e culturale, interviene, ispirandosi a criteri di imparzialità, a tutela delle prerogative dei singoli Consiglieri.

2. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede le Assemblee consiliari e le Conferenze dei Capi-gruppo, proponendo il calendario dei lavori; concorre, previa intesa con i singoli Presidenti, alla programmazione coordinata dei lavori delle Commissioni consiliari.

3. Il Presidente del Consiglio assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

4. E' facoltà del Presidente dell'assemblea intervenire, nell'ambito delle proprie competenze stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento del Consiglio comunale sul funzionamento nei rapporti istituzionali fra Organi del Comune al fine di consentire un migliore e più rapido sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali inerenti le principali linee d'azione dell'ente.

4. La carica di Presidente del Consiglio è incompatibile con quella di componente di Commissioni consiliari, alle quali può partecipare, senza diritto di voto.

#### Art. 33 Consigliere anziano

1. Il Consigliere Anziano è colui che ha ottenuto la maggior cifra elettorale individuale, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla medesima carica proclamati Consiglieri.

#### Art. 34 Gruppi consiliari

1. Entro dieci giorni dalla proclamazione i Consiglieri si costituiscono in Gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale, indicando il nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Ai gruppi consiliari sono assicurati per l'esercizio delle loro funzioni, compatibilmente con la disponibilità di strutture, mezzi e personale, idonei spazi e supporti tecnico organizzativi.

3. I gruppi consiliari non possono essere costituiti da un numero inferiore a tre consiglieri comunali, fatto salvo che ogni lista di candidati partecipante alle elezioni può costituire un gruppo anche se è risultato eletto un solo candidato.

#### Art. 35 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel proprio seno Commissioni permanenti, per settori organici di materie, con funzioni preparatorie e referenti per gli atti di competenza consiliare. Le competenze e le

funzioni di ciascuna commissione sono determinate dalla deliberazione di istituzione.

2. Le Commissioni sono composte da soli consiglieri con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi.

3. Le Commissioni esercitano le competenze loro attribuite anche in ordine all'attività svolta dalle istituzioni, dalle società e dagli altri enti ed organismi dipendenti dal Comune.

4. Alle Commissioni può essere deferito il compito di redigere il testo di provvedimenti, anche di natura regolamentare, da sottoporre all'esame ed alla votazione del Consiglio.

5. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Speciali o di indagine per l'esame di problemi particolari, stabilendone con deliberazione la composizione, l'organizzazione, le competenze, i poteri e la durata. Tali Commissioni concludono comunque la loro attività con una relazione dettagliata al Consiglio Comunale, che adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti alle risultanze dell'indagine.

6. Il funzionamento, l'organizzazione, i criteri di composizione, l'attività e le forme di supporto delle Commissioni Consiliari sono disciplinati dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, il quale può prevedere anche procedure facilitate/semplificate per l'esame da parte del Consiglio di provvedimenti approvati o formati con consenso unanime dalle stesse Commissioni.

7. Le Commissioni hanno comunque diritto di ottenere l'intervento alle proprie riunioni del Presidente del Comune o degli Assessori, nonché l'audizione di Dirigenti / Responsabili di Servizio o altri dipendenti e collaboratori del Comune, degli amministratori e dirigenti degli enti e degli organismi dipendenti. Possono altresì invitare ai propri lavori persone estranee all'amministrazione, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare.

8. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi espressamente previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

9. I Presidenti delle Commissioni Consiliari costituiscono apposita Conferenza permanente, che svolge funzioni di coordinamento delle attività delle Commissioni in funzione della programmazione dei lavori del Consiglio Comunale, d'intesa con il Presidente del Consiglio Comunale e nel rispetto delle competenze di controllo alle medesime attribuite. L'organizzazione e l'attività della Conferenza sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale

#### Art. 36

##### Garanzie per le minoranze / opposizioni

1. Nell'ambito del Consiglio e delle sue Commissioni permanenti o speciali l'attività istituzionale è sviluppata in modo tale da assicurare adeguate garanzie alle minoranze ed il coinvolgimento effettivo di tali componenti politiche nei processi decisionali dell'assemblea. Nel regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale possono essere definiti a tal fine specifici strumenti e particolari procedure.

#### Art. 37

##### Commissione Pari Opportunità

1. Il Consiglio Comunale istituisce una Commissione per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna al fine di migliorare i processi decisionali finalizzati alla

definizione di politiche, programmi e progetti su tale aspetto.

2. I componenti, anche esterni, della Commissione sono nominati dal Consiglio secondo criteri di massima rappresentatività culturale, sociale, politica ed economica.

3. La Commissione, il cui funzionamento è disciplinato da specifico regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che può avere attinenza alle politiche ed alle problematiche inerenti le pari opportunità. A tal fine può avvalersi del contributo qualificato di associazioni e di movimenti rappresentativi delle realtà sociali.

4. La Giunta Comunale può consultare preventivamente la Commissione sugli atti di indirizzo da proporre al Consiglio in merito ad azioni rivolte alla realizzazione di condizioni di pari opportunità.

5. La Commissione, che dura in carica per l'intero mandato, per il suo funzionamento usufruisce delle strutture e delle risorse previste per le Commissioni consiliari dallo Statuto e dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

#### Sezione III

##### Funzionamento del Consiglio Comunale

#### Art. 38

##### Articolazione dell'attività del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale articola la propria attività secondo modalità che garantiscano la programmazione dei lavori e la piena partecipazione di tutti i Gruppi Consiliari. Il regolamento stabilisce le modalità di sviluppo dell'attività e le forme di convocazione delle riunioni dell'assemblea.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale è comunque tenuto a riunire il Consiglio, convocandolo entro un termine non superiore ai venti giorni ed inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri.

#### Art. 39

##### Pubblicità e verbalizzazione delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatte salve le eccezioni previste dalla legge e dal regolamento.

2. Di ogni seduta è redatto verbale, nel quale deve essere dato specifico resoconto dell'attività dell'assemblea.

#### Art. 40

##### Funzionamento del Consiglio

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, nel quale è determinato anche il quorum per la validità delle sedute.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce anche gli istituti e le forme di relazione tra l'assemblea e gli organismi ad essa correlati, quali le Commissioni Consiliari permanenti, la Commissione Pari Opportunità, i Gruppi Consiliari.

#### Art. 41

##### Autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Comunale

1. Al Consiglio Comunale sono assicurate risorse umane, strumentali ed economiche che ne possano garantire la piena autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce i contenuti ed i profili dell'autonomia dell'organo collegiale, stabilendo anche le modalità attraverso le quali essa può essere garantita con riferimento alla disponibilità di un budget specifico e di supporti organizzativi specialistici.

### CAPO III Il Sindaco

#### Art. 42

##### Ruolo istituzionale e funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è a capo dell'Amministrazione Comunale, della quale è l'Organo responsabile e della quale interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o conferite al Comune.

3. Il Sindaco esercita altresì le funzioni che gli sono attribuite dalla legge quale Autorità Locale e quale Ufficiale di Governo, con particolare riferimento a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 50 e dall'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000.

4. Il Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, indirizzando agli stessi direttive in attuazione delle determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente. Sovrintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal fine direttive al Segretario Generale e al Direttore Generale.

5. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori, ai Responsabili di Servizio l'adozione degli atti espressamente attribuiti alla sua competenza. Agli assessori e ai Presidenti dei Quartieri il Sindaco può altresì delegare l'esercizio delle funzioni di ufficiale di governo di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 43

##### Rappresentanza legale

1. La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco ed ai Responsabili di Servizio, nei casi previsti dalla legge.

2. Al Sindaco spetta la decisione di stare in giudizio per conto dell'Amministrazione Comunale.

3. Il Sindaco può altresì delegare con proprio atto la rappresentanza in sede processuale ai Responsabili di Servizio del Comune.

4. In attuazione di quanto previsto dal precedente comma 3, il Responsabile di Servizio delegato sottoscrive la procura alle liti.

#### Art. 44

##### Rapporti con gli Assessori e con i Responsabili di Servizio

1. In relazione alle attività istituzionali del Comune, il Sindaco svolge attività d'impulso rispetto alla Giunta ed ai singoli Assessori affinché, nella realizzazione dei programmi e delle iniziative progettuali, sia assicurata l'unità dell'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

2. Il Sindaco, a fini di piena garanzia di quanto stabilito dal precedente comma 1, sovrintende direttamente alle materie ed ai progetti di valenza inter-assessoriale.

3. Il Sindaco opera nei confronti dei Responsabili di Servizio al fine di assicurare il buon funzionamento ed il regolare sviluppo dell'attività amministrativa, controllando, anche attraverso supporti valutativi qualificati, la coerenza dell'azione gestionale con le decisioni degli Organi di Governo dell'Ente e impartendo specifiche direttive agli stessi.

#### Art. 45

##### Vice Sindaco ed esercizio di funzioni vicarie del Sindaco

1. Il Vice Sindaco svolge funzioni vicarie del Sindaco, sostituendo quest'ultimo in casi di sua assenza, impedimento o sospensione dall'esercizio delle funzioni ad esso demandate. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione o decesso del Sindaco, il Vice Sindaco provvede alla sua sostituzione.

2. Il Vice Sindaco collabora con il Sindaco nel coordinamento dell'attività della Giunta.

3. In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano per età.

#### Art. 46

##### Consiglieri del Sindaco

1. Fatte salve le attribuzioni degli Assessori, nonché le competenze gestionali dei Responsabili di Servizio, il Sindaco può affidare con proprio atto, ad uno o più Consiglieri Comunali, compiti specifici, definendo le modalità di svolgimento ed i termini di esercizio delle particolari attività.

2. I compiti di cui al comma 1 non possono comunque comportare per il Consigliere cui siano affidati l'esercizio di poteri di rappresentanza istituzionale dell'Ente o di sostituzione del Sindaco in funzione vicaria.

3. L'attività svolta dai Consiglieri del Sindaco non comporta la corresponsione di alcuna indennità o di gettoni di presenza.

#### Art. 47

##### Mozione di sfiducia e dimissioni

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco. La mozione stessa deve essere posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta, a termini di legge, lo scioglimento del Consiglio. Qualora invece la mozione sia respinta, i Consiglieri che l'hanno sottoscritta non possono presentarne una ulteriore se non prima di sei mesi dalla reiezione della precedente.

### CAPO IV La Giunta

#### Art. 48

##### Composizione della Giunta e nomina degli Assessori

1. La Giunta é composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori da esso definito con provvedimento espresso di nomina sino ad un massimo di 4 componenti.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni. La nomina dei componenti dell'Organo esecutivo è effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di incompatibilità.

3. Gli Assessori sono nominati, di regola, tra i Consiglieri. E' comunque scelto tra i Consiglieri il soggetto chiamato a ricoprire la carica di Vice Sindaco. Gli Assessori possono essere nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

4. Gli assessori [non consiglieri] partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni permanenti senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità dell'adunanza.

#### Art. 49

##### Ruolo e competenze della Giunta

1. La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo attraverso specifici atti e direttive, nonché svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio medesimo, a cui riferisce periodicamente. Altresì delibera i regolamenti rimessi dalla legge alla propria competenza.

2. La Giunta opera collegialmente ed adotta gli atti di governo locale che non siano dalla legge e dal presente Statuto espressamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Sindaco ovvero degli Organi di decentramento.

3. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai Capigruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'albo comunale.

4. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono inoltre messe a disposizione dei Consiglieri mediante deposito dei relativi testi nell'ufficio del Segretario Comunale.

5. Adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

#### Art. 50

##### Funzionamento della Giunta

1. Il Sindaco o di chi ne fa le veci, convoca e presiede la Giunta.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla stessa con disposizioni auto-regolamentative.

3. La Giunta esercita collegialmente le sue funzioni. Delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica, a maggioranza e a voto palese, salvo il caso di deliberazioni concernenti persone. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi ne fa le veci.

#### Art. 51

##### Ruolo e compiti degli Assessori

1. Gli Assessori ed il Vice Presidente hanno il compito di sovrintendere ciascuno ad un particolare settore di amministrazione o ad una specifica area d'interesse, dando impulso all'attività degli uffici nel rispetto degli indirizzi e dei programmi stabiliti dagli organi di governo del Comune, nonché vigilando sul

corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

2. In relazione alle materie affidate alla loro cura, gli Assessori possono impartire specifiche direttive ai Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, al fine di precisare obiettivi di gestione ed elementi riconducibili all'indirizzo politico-amministrativo.

3. Qualora sussistano particolari situazioni, rilevate e dimostrate annualmente con apposita deliberazione, comportanti per il Comune l'adozione di misure necessarie al contenimento della spesa, a fronte di quanto previsto dalla legge e sulla base di specifiche disposizioni regolamentari a contenuto organizzativo, il Sindaco può attribuire agli Assessori la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale.

#### Art. 52

##### Dimissioni degli Assessori e loro revoca

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco, tramite il protocollo generale. Esse diventano efficaci dal momento in cui sono registrate a protocollo.

2. Il Sindaco provvede alla sostituzione degli assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, con provvedimento espresso e dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile dello stesso.

3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza successiva alla revoca.

#### CAPO V

##### Condizione giuridica, diritti e doveri degli Amministratori del Comune

#### Art.53

##### Condizione giuridica degli Amministratori del Comune e prerogative economiche

1. La condizione giuridica degli Amministratori del Comune, individuati nel Sindaco, negli Assessori, e nei Consiglieri comunali, nonché gli elementi traduttivi della stessa, quali gli obblighi specifici, il regime delle aspettative, dei permessi e della indennità, sono disciplinati dalla legge.

2. Il comportamento degli Amministratori del Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nonché al rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione.

3. Ogni Consigliere Comunale può chiedere che il complesso dei gettoni di presenza da egli percepiti in ragione dell'attività svolta sia trasformato in un'indennità di funzione, il cui valore è determinato in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia.

4. L'atto deliberativo di cui al precedente comma 3 il regolamento definisce, per le indennità di funzione per i Consiglieri Comunali, l'entità in forma percentuale e le modalità per l'applicazione di detrazioni alle stesse indennità in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali.

## Art. 54

## Diritti di informazione dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici nei quali si articola la struttura organizzativa del Comune di Cantalupo Ligure, nonché dalle società e dagli altri organismi da essa dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. In ordine alle notizie ed alle informazioni acquisite, i Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

2. L'acquisizione delle informazioni e delle notizie di cui al precedente comma 1 da parte dei Consiglieri Comunali, realizzabile anche mediante la consultazione di atti e documenti, deve avvenire con modalità, stabilite dal regolamento sul diritto di accesso/sul funzionamento del Consiglio comunale, tali da non incidere negativamente sulla normale attività delle strutture dell'Amministrazione Comunale.

## Art. 55

## Pubblicità patrimoniale

1. Con specifico regolamento sono stabilite le modalità e procedure mediante le quali il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri possono rendere pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, la propria situazione patrimoniale e reddituale.

## CAPO VI

## Cause di incompatibilità e di ineleggibilità, dimissioni, rimozione e decadenza degli Amministratori

## Art. 56

## Incompatibilità ed ineleggibilità degli Amministratori

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. La contestazione di eventuali cause di incompatibilità deve essere svolta con garanzia di contraddittorio ampio e dettagliato con l'interessato e con modalità tali da porre in evidenza le specificità della situazione presa in esame, nonché la possibile tempestiva rimozione delle condizioni ostative al mantenimento della carica.

## Art. 57

## Rimozione, sospensione e decadenza per particolari situazioni previste dalla legge

1. I presupposti, le condizioni e gli effetti delle dimissioni, dell'impedimento, della rimozione, della decadenza della sospensione o del decesso del Sindaco sono stabiliti dalla legge: al verificarsi di una di tali situazioni le strutture ed il personale dell'Amministrazione Comunale prestano la massima collaborazione con gli Amministratori eventualmente rimasti in carica o con l'autorità temporaneamente preposta alla guida dell'Ente, al fine di garantire la continuità e la correttezza dell'attività amministrativa.

2. Le articolazioni organizzative ed i dipendenti del Comune operano in modo analogo a quanto previsto dal precedente comma 1 anche qualora sia sciolto o sospeso il Consiglio Comunale o qualora la rimozione e la sospensione di Amministratori dell'Ente provochi situazioni potenzialmente pregiudizievoli del buon andamento dell'attività amministrativa.

## Art. 58

## Decadenza dei consiglieri per assenza ingiustificata

1. E' dichiarato decaduto il consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale o a dieci sedute dell'organo assembleare nel corso dell'anno solare.

2. Gli elementi addotti a giustificazione devono essere rappresentati per iscritto alla Presidenza del Consiglio Comunale.

In caso di impossibilità a presentare la giustificazione scritta al Presidente del Consiglio Comunale prima della seduta, la stessa potrà essere presentata alla successiva riunione del Consiglio.

3. La decadenza è formalizzata dal Consiglio Comunale, con proprio provvedimento espresso, su iniziativa della Presidenza dell'assemblea o di un qualsiasi consigliere. La dichiarazione di decadenza deve essere obbligatoriamente preceduta da specifica istruttoria, nella quale l'interessato deve poter evidenziare le situazioni giustificative del periodo di assenza e le condizioni che gli hanno impedito di renderle note al Presidente del Consiglio.

## CAPO VII

## Linee programmatiche per il mandato amministrativo e modalità per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo

## Sezione I

## Le linee programmatiche

## Art. 59

## Linee programmatiche per il mandato amministrativo

1. L'azione amministrativa e lo sviluppo di progetti dell'Amministrazione Comunale hanno come elementi di riferimento, in relazione a ciascun mandato amministrativo, specifiche linee programmatiche.

2. Le linee programmatiche configurano gli obiettivi generali, gli spazi di progettualità, le scelte strategiche ed il quadro complessivo delle risorse rispetto ai quali sono elaborati programmi ed atti d'indirizzo definitori degli obiettivi e dei piani esecutivi di gestione del Comune.

## Art. 60

## Definizione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco predisporre un articolato documento, descrittivo delle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

2. Il documento rappresentativo degli elementi di programmazione caratterizzanti l'attività dell'Amministrazione Comunale è impostato in modo da configurare per ogni singola area di intervento gli obiettivi stabiliti, i risultati attesi, le risorse economiche e strumentali utilizzabili, nonché le risorse umane interessate.

3. L'elaborazione delle linee programmatiche deve essere effettuata entro centoventi giorni dalla data di insediamento e deve essere formalizzata mediante una decisione della Giunta.

4. I singoli Assessori possono contribuire alla formulazione del documento contenente le linee programmatiche con proposte ed elementi informativi inerenti le materie ed i progetti di propria competenza.

5. Nell'elaborazione delle linee programmatiche, il Sindaco tiene conto delle indicazioni e delle istanze provenienti dalla Comunità Locale.

6. Al fine di sollecitare e razionalizzare i contributi qualificati dei cittadini, delle forme di aggregazione, delle associazioni e dei soggetti operanti nell'ambito economico territoriale, il Sindaco può indire apposita istruttoria pubblica, i cui risultati sono riportati alla Giunta per le necessarie valutazioni e, successivamente, al Consiglio in sede di confronto sulle linee programmatiche.

7. Il documento contenente le linee programmatiche è comunque sottoposto al Consiglio entro novanta giorni dall'insediamento del Sindaco.

8. Il Consiglio può intervenire, mediante l'approvazione di specifici emendamenti, nella definizione delle linee programmatiche con integrazioni, adeguamenti e modifiche al documento presentato dal Presidente del Comune.

#### Art. 61

##### Attuazione delle linee programmatiche

1. Gli Assessori, ciascuno per le materie di propria competenza, promuovono e controllano l'attuazione, sotto il profilo del corretto sviluppo degli indirizzi politico-amministrativi, delle linee programmatiche, informandone periodicamente il Sindaco.

2. Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio ed i Responsabili di Servizio adottano, ciascuno per quanto di propria competenza, ogni atto necessario a dare traduzione, sotto il profilo programmatico, d'indirizzo e gestionale, alle linee programmatiche, con riferimento al Bilancio, agli atti di programmazione, ai piani, agli atti generali d'indirizzo, al Piano Esecutivo di gestione, agli atti di organizzazione e di gestione.

#### Art. 62

##### Verifiche ed adeguamenti delle linee programmatiche

1. Il Sindaco, in sede di verifica annuale dello stato di attuazione dei programmi, presenta al Consiglio una dettagliata relazione sullo sviluppo e sul grado di realizzazione complessivo delle linee programmatiche.

2. La realizzazione delle azioni e dei progetti previsti dalle linee programmatiche è posta a confronto con i risultati del controllo interno di gestione, nonché con il quadro di gestione delle risorse economiche.

3. In sede di presentazione della relazione, il Sindaco può proporre integrazioni, adeguamenti strutturali o modifiche delle linee programmatiche conseguenti a valutazioni effettuate:

a) con riferimento ad analitici rapporti dei Dirigenti responsabili e dei Responsabili di Servizio preposti alle principali strutture dell'Amministrazione Comunale;

b) con riguardo alle osservazioni ed alle specifiche proposte di ciascun Assessore in relazione alle materie dell'area di propria competenza.

4. Le valutazioni del Sindaco sono formalizzate in un documento sottoposto alla Giunta, nel quale, per ogni integrazione, adeguamento o modifica, sono riportati chiaramente gli elementi giustificativi riferiti alle situazioni di contesto, alle istanze ed alle indicazioni della comunità locale, alle esigenze di rispetto dell'impostazione fondamentale delle linee programmatiche, nonché alle esigenze ed alle possibilità derivanti dallo stato economico-finanziario complessivo del Comune.

5. Il Consiglio esamina le integrazioni e le modifiche proposte entro novanta giorni dalla presentazione delle stesse da parte del Sindaco e le approva comunque non oltre il 30 settembre dell'anno nel quale esse devono essere rese operative.

6. L'esame delle integrazioni e delle modifiche deve avvenire nell'ambito di un dibattito consiliare nel quale il Sindaco e gli Assessori sono chiamati ad illustrare gli elementi giustificativi delle proposte modificative e di adeguamento.

#### Art. 63

##### Consuntivazione dell'attuazione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco presenta al Consiglio, in prossimità della fine del mandato amministrativo, un articolato documento nel quale è definito, in termini di consuntivazione, lo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

2. Il consuntivo dell'attuazione delle linee programmatiche è soggetto all'esame del Consiglio, a seguito di confronto sul grado di realizzazione dei piani, dei progetti e delle azioni.

#### Sezione II

Disposizioni statutarie inerenti le modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo da parte del Consiglio (disposizioni correlate all'attuazione delle linee programmatiche)

#### Art. 64

##### Modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo

1. La funzione di programmazione propria del Consiglio si esprime in particolare nell'adottare provvedimenti di pianificazione strategica relativi alle varie aree di intervento istituzionale del Comune, a scala temporale annuale o pluriennale, contenenti precisi elementi di riferimento in ordine alle azioni realizzabili ed alle risorse da investire sull'andamento complessivo delle risorse disponibili. Su tale base devono essere altresì determinate le specificità degli investimenti, le priorità di intervento e la dislocazione delle risorse per aggregati significativi in termini qualitativi e quantitativi.

2. I provvedimenti di programmazione per aree specifiche e di pianificazione strategica fanno riferimento ai programmi ed agli obiettivi definiti nelle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

3. Il Consiglio adotta anche atti di indirizzo generale per singoli settori omogenei, correlati con il quadro complessivo definito dalle linee programmatiche per il mandato amministrativo, coerenti con la scala temporale dei documenti di bilancio, che impegnano la Giunta e che devono esplicitare in termini quantitativi e qualitativi i risultati da raggiungere, le risorse complessivamente impegnate, il bilancio delle risorse ambientali e patrimoniali, la scansione temporale prevista per il raggiungimento dei risultati, i costi degli interventi a regime. Tali indirizzi assumono un ambito intersettoriale qualora si tratti di favorire lo sviluppo di attività sinergiche.

4. Anche al fine di garantire al Consiglio la possibilità di attivare le forme di controllo previste per esso dalla legge vengono tempestivamente inviate al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo, secondo modalità previste dal regolamento, tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta con particolare evidenza

per gli atti assunti in attuazione degli atti programmatici e d'indirizzo adottati dal Consiglio in forza di quanto previsto dal primo e dal terzo comma del presente articolo.

#### TITOLO IV

##### Ordinamento degli Uffici e Dirigenza

#### CAPO I

##### Ordinamento degli Uffici ed assetto organizzativo dell'Amministrazione Comunale

#### Art. 65

##### Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Cantalupo Ligure è disciplinato da apposito regolamento predisposto in osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio ed in base a criteri di autonomia, flessibilità delle componenti strutturali, funzionalità ed economicità di gestione, di professionalità e responsabilità, nonché in conformità con i principi per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione spetta ai Responsabili di Servizio.

#### Art. 66

##### Elementi generali dell'organizzazione dell'Amministrazione Comunale

1. L'Amministrazione Comunale sviluppa la sua azione attraverso unità organizzative/strutture preposte all'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee, inerenti una molteplicità di competenze e di obiettivi.

#### Art. 67

##### Strutture comuni

1. Nell'ambito delle forme di collaborazione con altri Enti Locali, l'Amministrazione promuove la costituzione di strutture comuni, composte da dipendenti dei singoli Enti, con funzioni strumentali ed istruttorie, in ordine a politiche ed opere rivolte all'intera comunità locale.

#### CAPO II

##### I ruoli di responsabilità

#### Art. 68

##### Ruolo dei Responsabili di Servizio

1. I Responsabili di Servizio operano per la gestione amministrativa dell'azione del Comune, tradotta in atti e sviluppata attraverso le strutture organizzative nelle quali è articolata l'Amministrazione Comunale.

2. Il regolamento, specifica, le attribuzioni e i compiti dei Responsabili di Servizio preposti alle varie articolazioni organizzative del Comune.

#### Art. 69

##### Funzione dirigenziale

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organismi di governo del Comune, i Responsabili di servizio assumono, nell'area delle rispettive competenze ed in conformità allo Statuto e ai regolamenti, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. In quest'ambito adottano tutti gli atti necessari ed opportuni, ivi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno o che comportino l'esercizio di poteri discrezionali secondo modalità stabilite dalla legge, da presente Statuto e dai regolamenti.

2. I Responsabili di servizio, in particolare, coordinando e dando impulso all'attività degli Uffici e dei Servizi cui sono preposti secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, adottano gli atti e realizzano le attività ad essi attribuite dall'art.107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

3. Ai Responsabili di Servizio spettano altresì:

a) l'adozione degli atti ad essi delegati dal Sindaco;

b) i compiti e le funzioni esplicitanti le varie forme di collaborazione con il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio in relazione allo svolgimento dell'attività amministrativa, con particolare riguardo alla predisposizione ed all'attuazione di programmi e progettualità complessi;

c) lo sviluppo di ogni attività utile a dare attuazione a progettualità e programmi specifici dei quali il Comune sia soggetto promotore o partecipante in ambito comunitario, nazionale o regionale.

4. I Responsabili di Servizio esercitano le competenze ad essi attribuite nel rispetto di criteri di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, nonché svolgendo la loro azione con riguardo alle direttive impartite dal Sindaco e dagli Assessori di riferimento.

5. I Responsabili di Servizio sono responsabili del risultato dell'attività svolta in relazione agli obiettivi assegnati, con particolare riferimento allo svolgimento della propria azione secondo criteri di correttezza amministrativa e di efficienza della gestione.

#### Art. 70

##### Direttore Generale

1. Al di fuori della dotazione organica e previa deliberazione della Giunta Comunale, il Sindaco può nominare un Direttore generale con contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco. Il Direttore generale decade automaticamente dall'incarico qualora cessi, per qualunque motivo, il mandato del Sindaco che lo ha conferito.

2. Nel caso previsto al comma 1, il Sindaco può disciplinare, di norma contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale, i rapporti tra quest'ultimo e il Segretario comunale, al fine di definirne i differenti ruoli anche nello svolgimento delle competenze di cui al comma 5.

3. In tutti i casi in cui il Direttore generale non sia stato nominato, il Sindaco può conferire le sue funzioni al Segretario comunale.

4. Al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili di Servizio, ad eccezione del Segretario comunale.

5. Il Direttore generale:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;

b) predispone il piano dettagliato di obiettivi e propone il Piano Esecutivo di Gestione;

c) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore e dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività anche attraverso sedi di confronto permanenti;

d) svolge, altresì, le funzioni attribuite dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

#### Art. 71 Segretario Comunale

1. Le attribuzioni, le responsabilità e lo stato giuridico ed economico del Segretario sono stabilite dalla legge, cui compete inoltre di determinare le sanzioni disciplinari, la nomina, la cessazione e la revoca.

2. Fatte sempre salve le specifiche disposizioni di legge, il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla normativa vigente.

3. Il Segretario comunale:

a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività nel caso in cui non sia stato nominato il Direttore generale

b) svolge attività di qualificata consulenza giuridica per gli Amministratori ed i Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, potendo, su richiesta, esprimere specifici pareri motivati su atti e questioni ad esso sottoposti;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

d) dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici;

e) sovrintende l'attività delle varie articolazioni organizzative del Comune per le materie attinenti al coordinamento dei procedimenti per il raggiungimento del massimo livello di efficienza ed efficacia;

f) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

#### TITOLO V I Servizi Pubblici

##### Art. 72

#### Forme di gestione ed assunzione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune di Cantalupo Ligure, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità Locale.

2. Il Comune, nell'esercizio delle funzioni di sua competenza, determina l'assunzione di servizi pubblici al fine di assicurare la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità dell'erogazione in condizioni di uguaglianza.

3. Il Comune, ove non eserciti le funzioni e le attività di competenza direttamente, a mezzo dei propri uffici, può avvalersi, nei limiti di legge, di apposite strutture quali aziende, consorzi, società o altri organismi disciplinati dal codice civile, il cui oggetto sociale ricomprenda l'espletamento di attività strumentali a quelle dell'amministrazione comunale, perfezionando i relativi rapporti con apposite convenzioni.

4. Il Comune individua, tra quelli definiti dalla legge e nel rispetto degli eventuali limitazioni e finalizzazioni poste dalla stessa, i modelli / le forme di gestione dei servizi pubblici locali più adeguati/e alle

esigenze della popolazione e del territorio, sulla base di valutazioni di opportunità, di convenienza economica, di efficienza di gestione, avendo riguardo alla natura del servizio da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire.

5. I servizi pubblici afferenti alla competenza del Comune possono essere esercitati anche in forma associata con altri Enti Locali.

6. Le decisioni relative all'assunzione diretta e alla forma di gestione dei servizi pubblici sono di competenza del Consiglio Comunale e debbono essere adottate previa acquisizione di un'analisi di fattibilità, concernente le caratteristiche, i profili tecnico-gestionali e qualitativi, la rilevanza sociale, gli elementi dimensionali ed i conseguenti riflessi organizzativi del servizio, la sua rilevanza economica ed il relativo impatto sul tessuto economico del territorio.

##### Art.73

#### Partecipazioni a società

1. Il Comune può promuovere la costituzione o partecipare a società per la gestione di servizi pubblici locali; può partecipare a società di capitali aventi come scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale della comunità locale o la gestione di attività strumentali per le quali sia ritenuto opportuno ricercare soluzioni organizzative di maggiore efficienza.

2. Il Comune può altresì affidare l'esercizio di funzioni amministrative a società per azioni costituite con il vincolo della partecipazione maggioritaria di capitale pubblico locale.

3. La partecipazione a società per la gestione di servizi pubblici si informa alla distinzione delle responsabilità inerenti la funzione di indirizzo e controllo e di gestione nonché alla trasparenza delle relazioni finanziarie.

4. L'indicazione di eventuali criteri per il riparto del potere di nomina degli amministratori, quali risultano dalle intese intercorse fra gli enti partecipanti, deve essere riportata nella deliberazione consiliare di assunzione del servizio.

5. Al fine di garantire l'autonomia gestionale della società e il contemporaneo perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale, vengono sottoscritti con le società che gestiscono servizi di titolarità del Comune appositi accordi o contratti di servizio sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, che fissano gli obiettivi da raggiungere e gli obblighi reciproci tra Comune e società.

5. I candidati alla carica di amministratore all'atto dell'accettazione della candidatura si impegnano a perseguire gli obiettivi e gli obblighi previsti dal contratto di servizio.

##### Art. 74

#### Forme per la gestione dei servizi sociali e culturali - L'Istituzione

1. I servizi sociali e culturali sono gestiti dall'Amministrazione Comunale facendo ricorso in via preferenziale al modello dell'Istituzione, con specifica deliberazione del Consiglio comunale, approvata con la maggioranza dei consiglieri in carica, che precisa l'ambito di attività dell'Istituzione e individua i mezzi finanziari ed il personale da assegnare alla stessa.

2. Ogni Istituzione è dotata di autonomia gestionale e ha la capacità di compiere gli atti necessari allo svolgimento dell'attività assegnata, nel rispetto del

presente statuto, dei regolamenti comunali e degli indirizzi fissati dal Consiglio comunale. A tal fine ciascuna Istituzione ha un proprio regolamento, approvato dal Consiglio comunale con la maggioranza dei consiglieri in carica, il quale disciplina, in conformità a quanto previsto dal presente statuto, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi, di erogazione dei servizi e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'istituzione medesima.

3. Il regime contabile delle istituzioni è disciplinato dal regolamento in modo da garantire la piena autonomia e responsabilità gestionale delle istituzioni anche attraverso forme di contabilità economica.

4. Le istituzioni dispongono altresì di entrate proprie costituite dalle tariffe dei servizi e delle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi per lo svolgimento del servizio. Tali entrate sono iscritte direttamente nel bilancio delle istituzioni e sono da queste accertate e riscosse.

#### Art. 75

Elementi di riferimento per l'erogazione dei servizi

1. Il Comune sviluppa la gestione dei servizi pubblici locali di competenza con le forme che assicurano la maggiore efficienza, garantendo in relazione ai processi di esternalizzazione il rispetto dei principi di concorrenzialità e di attenzione per le esigenze degli utenti.

2. Tutte le forme di gestione prescelte adottano alla base della loro iniziativa il principio del contenimento entropico e della diminuzione degli sprechi energetici, tanto a livello delle risorse naturali impiegate quanto a livello del proprio sistema di relazioni esterne ed interne.

2. L'efficacia delle prestazioni e la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici sono misurate con riferimento a standards definiti in Carte dei servizi.

#### Art. 76

Nomina di rappresentanti del Comune in società ed altri organismi partecipati o controllati

1. Per le Società, le istituzioni e gli altri organismi individuati dalla legge come forme di gestione dei servizi pubblici, controllati o partecipati dal Comune, gli amministratori sono nominati o designati sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, tra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza, per studi compiuti o per funzioni ed attività esercitate presso aziende pubbliche o private.

2. Il Sindaco ed il Consiglio Comunale, per quanto di rispettiva competenza, provvedono alle nomine ed alle designazioni di cui al precedente comma 1 nel rispetto della previsioni di legge in ordine alle incompatibilità per gli amministratori di organismi controllati o partecipati dall'Amministrazione Comunale.

3. In sede di definizione dell'atto contenente gli indirizzi per le nomine e le designazioni di cui al precedente comma 1, il Consiglio prevede anche modalità atte a garantire un'adeguata rappresentanza di amministratori espressi dai Gruppi Consiliari di opposizione.

4. Gli amministratori di cui al presente articolo possono essere revocati dal Sindaco o dal Consiglio, quando di competenza, nei casi di gravi irregolarità nella gestione o di esplicito contrasto con gli indirizzi

zi deliberati dagli organi di governo del Comune o di documentata inefficienza, ovvero di pregiudizio degli interessi del Comune o dell'Ente.

### TITOLO VI

Strumenti economico-finanziari e controlli interni

#### CAPO I

Gli strumenti economico-finanziari del Comune

#### Art. 77

Risorse economico-finanziarie

1. L'ordinamento della finanza del Comune di Cantalupo Ligure, è disciplinato dalla legge: rispetto a tale riferimento ed ai limiti da esso posti l'Amministrazione Comunale ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica.

2. Nell'esercizio della propria autonomia finanziaria il Comune può procurarsi entrate straordinarie, facendo ricorso alle forme previste dalla legge per la finanza statale, nel rispetto delle norme che regolano la finanza locale.

3. Il Comune è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe e di altri tributi nell'ambito di quanto stabilito dalla legge.

#### Art. 78

Rapporti finanziari e risorse per l'esercizio di funzioni conferite

1. I rapporti finanziari inerenti l'esercizio delle funzioni conferite al Comune di Cantalupo Ligure dallo Stato e dalla Regione, nonché concernenti le risorse in tal senso trasferite sono disciplinati dalla legge e dalla normativa attuativa della stessa.

2. L'esercizio delle funzioni conferite deve comunque essere realizzato con adeguate risorse economiche, umane e strumentali e nel rispetto dei principi della garanzia della continuità dell'azione amministrativa e dell'efficacia della stessa.

#### Art. 79

Patrimonio del Comune

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio, nell'ambito del quale i beni comunali si distinguono in mobili, tra cui quelli immateriali, e immobili.

2. I beni mobili e immobili, ordinati in base alla classificazione di legge, formano oggetto di appositi inventari tenuti costantemente aggiornati, secondo modalità e procedure definite dal regolamento di contabilità.

3. L'utilizzo dei beni immobili disponibili o resi tali avviene secondo programmi e indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

#### Art. 80

Gli strumenti contabili

1. La gestione economico finanziaria del Comune di Cantalupo Ligure si svolge con riferimento al bilancio annuale, alla relazione previsionale e programmatica ed al bilancio pluriennale: tali documenti sono redatti in modo da consentirne la rappresentazione e l'analisi per programmi, servizi ed interventi.

2. La dimostrazione dei risultati della gestione è data nel rendiconto di gestione, che comprende il conto del bilancio, il conto consuntivo e il conto del patrimonio

3. I risultati della gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica.

4. La predisposizione degli strumenti contabili e dei rapporti di contabilità analitica, le procedure per la definizione delle relazioni tra gli stessi in ordine alla configurazione della situazione economica e patrimoniale del Comune, nonché i profili specifici dei procedimenti per la gestione dell'entrata e della spesa sono definiti dal regolamento di contabilità.

#### Art. 81

##### Revisione economico-finanziaria

1. Ai fini della revisione economico-finanziaria, il Comune, con apposito atto consiliare, elegge il Revisore nei modi indicati dalla legge.

2. Il Revisore espleta le funzioni ad esso attribuite dalla legge secondo modalità definite dal regolamento di contabilità e collabora con il Consiglio Comunale in relazione ai principali provvedimenti a valenza economico-finanziaria incidenti sull'attività del Comune.

3. Nell'ambito della collaborazione con il Consiglio Comunale, il Revisore, oltre alle funzioni previste dalla legislazione vigente, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità formula pareri sulle deliberazioni consiliari che comportino ridefinizione del quadro delle risorse economico-finanziarie, esprime i pareri sui progetti di bilancio sugli altri atti che li richiedano, predispone relazioni periodiche sull'andamento della gestione e predispone elaborati volti ad assicurare alla Comunità Locale la effettiva leggibilità dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.

4. I Revisore nell'esercizio delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente e delle sue istituzioni.

5. Il Revisore dei Conti può sviluppare la collaborazione con gli Organi di governo dell'Ente anche prendendo parte, su richiesta del Sindaco ed in relazione all'esame di provvedimenti con notevole rilevanza sotto il profilo economico-contabile, a riunioni della Giunta.

6. Il Comune assicura al Revisore dei Conti risorse economiche, umane e strumentali adeguate per lo svolgimento dei compiti ad esso affidati dalla legge e dallo Statuto. Tali risorse sono definite annualmente dalla Giunta in sede di predisposizione della proposta di Bilancio e di definizione del PEG.

#### CAPO II

##### Il sistema dei controlli interni

#### Art. 82

##### Il sistema dei controlli interni

1. Nell'ambito dell'Amministrazione Comunale la valutazione ed il controllo strategico, il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nonché la valutazione dei risultati dei Responsabili di Servizio e del personale costituiscono un sistema per i controlli interni.

2. I controlli interni, disciplinati nelle loro varie forme e per ciascuna singola finalizzazione dallo specifico regolamento, sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali ad essa preclusivi in condizioni di efficienza, efficacia, economicità.

3. Il controllo e la valutazione strategica sono finalizzati a valutare, in termini di congruenza tra ri-

sultati conseguiti ed obiettivi predefiniti, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di traduzione dell'indirizzo politico-amministrativo.

4. La valutazione dei risultati dei Responsabili di Servizio e del personale è finalizzata a rilevare, con riferimento all'attuazione degli obiettivi, il corretto sviluppo della gestione amministrativa, l'incidenza sulla stessa, anche in termini qualitativi, dell'attività delle risorse umane operanti nell'Amministrazione.

5. Il controllo di gestione è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa allo scopo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

6. I controlli di regolarità amministrativa e contabile, realizzati su atti già perfezionati ed efficaci, sono finalizzati a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. I controlli di regolarità amministrativa in ordine alla legittimità non hanno comunque sviluppo preventivo.

#### Art. 83

##### Modalità di sviluppo del controllo di gestione

1. L'Amministrazione Comunale predispone adeguati elementi organizzativi e sviluppa procedure specifiche per lo svolgimento del controllo di gestione nel rispetto dei profili strutturali per esso dati dalla legislazione vigente in materia, nonché con riguardo all'evoluzione dei modelli e dei processi-chiave per il controllo dei flussi economici e dell'attività delle organizzazioni.

2. In ogni caso lo sviluppo del controllo di gestione deve assicurare l'acquisizione di dati e di informazioni selezionati inerenti i costi sostenuti dall'Amministrazione e l'efficacia degli standards di erogazione dei servizi.

#### TITOLO VII

##### Disposizioni transitorie e finali

#### Art. 84

##### Revisione dello Statuto conseguente ad innovazioni normative

1. Le innovazioni normative contenute in leggi che abbiano incidenza sul quadro organizzativo e funzionale del Comune comporta la necessaria revisione dello Statuto entro centoventi giorni dall'entrata in vigore degli stessi provvedimenti legislativi.

#### Art. 85

##### Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente Statuto, il Sindaco presenta entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore le linee programmatiche per la restante parte del mandato amministrativo in corso, secondo le modalità stabilite dai precedenti articoli 59, 60, 61, 62, 63.

#### Art. 86

##### Disposizioni abrogative

1. Lo Statuto del Comune di Cantalupo Ligure approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 13 Giugno 1991 è abrogato.

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

### 1° Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatorie definitive relative al bando di concorso emesso dal Comune di Pavone Canavese in data 09/01/2006

La 1° Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Borgofranco d'Ivrea, Lessolo, Ivrea, Montalto Dora, Salerano Canavese, Samone, Pavone Canavese, Banchette, Issiglio, Carema, Settimo Vittone, Quincinetto, Settimo Rottaro, Vestignè (Ambito territoriale n. 18) e nella sede dell'ATC di Torino in data 12/02/2007, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Pavone Canavese in data 09/01/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le graduatorie in oggetto costituiscono provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione  
Franco Gamba

Comune di Agliano Terme (Asti)

### Approvazione regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
delibera

Di revocare, stante le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, la deliberazione n. 57 del 29.12.2000, esecutiva a termine di legge, con la quale venne approvato il regolamento sulle strutture fisse del servizio di telefonia mobile, ad essa allegato, composto di n. 11 articoli;

Di approvare, stante le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il regolamento comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici predisposto dal tecnico incaricato composto da n. 17 articoli e da n. 2 tavole ed allegato alla presente.

Comune di Agliano Terme (Asti)

### Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 18/12/2005 - Approvazione piano particolareggiato Fonti San Rocco

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
delibera

Di approvare ai sensi della normativa regionale richiamata in narrativa, quanto segue:

Piano particolareggiato "Fonti San Rocco"

- Elaborato P1 - relazione illustrativa e scheda quantitativa dei dati del piano;

- Elaborato P2 - norme tecniche di attuazione del P.P.;

- Elaborato P3 - planimetria con individuazione dei comparti edilizi delle aree oggetto di esproprio e di cessione diretta scala 1:2000;

- Elaborato P4 - planimetria generale con individuazione delle quote planoaltimetriche di rilievo e di progetto scala 1:1000;

- Elaborato P5 - planimetria generale del P.P., classificazione aree, destinazione d'uso del suolo;

- Elaborato P6 - progetto planivolumetrico scala 1:1000;

- Elaborato P7 - opere di urbanizzazione esistenti ed in progetto scala 1:2000;

- Elaborato R1 - Estratto del vigente P.R.G.C.;

- Elaborato R2 - estratto di mappa con individuazione delle aree in oggetto di P.P., elenco catastale delle proprietà comprese nel perimetro di P.P. scala 1:2000;

- Elaborato R3 - planimetria con stato di fatto scala 1:2000;

- Elaborato R4 - documentazione fotografica area oggetto di P.P.

Di incaricare il responsabile del procedimento di tutti gli atti inerenti e conseguenti alla presente deliberazione.

Comune di Albano Verellese (Vercelli)

### Approvazione della classificazione acustica del territorio

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 7, comma 5 della L.R. 20/10/2000 n. 52 e ss.mm.ii.

*rende noto*

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 in data 30/11/2006, esecutiva, ha approvato la classificazione acustica del territorio del Comune di Albano Verellese (VC).

Albano Verellese, 9 febbraio 2007

Il Sindaco  
Daniele Beltrame

Comune di Baldichieri d'Asti (Asti)

### Avviso di deposito variante parziale n. 14 al P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

In esecuzione del provvedimento del Consiglio Comunale n. 39 in data 27 novembre 2006, esecutivo ai sensi di legge,

*rende noto*

che è depositata in visione presso la Segreteria Comunale nonché pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 22 febbraio 2007 al 24 marzo 2007 la Variante parziale n. 14 (n.16 come ordine generale) ex art.17 c.7 L.R. 56/77 e s.m.i. al vigente P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 32-21079 del 21/7/1997 (modifiche alla normativa).

Chiunque può prenderne visione presso l'Ufficio di Segreteria nei giorni di apertura al pubblico.

Dal 9 marzo 2007 al 24 marzo 2007 possono essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse esclusivamente per quanto oggetto della Variante.

Baldichieri d'Asti, 22 febbraio 2007

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Simone Accossato

Comune di Bannio Anzino (Verbano Cusio Ossola)

**Bando di concorso per l'assegnazione di Lotto di Edilizia economica popolare di nuova costruzione nel Comune di Bannio Anzino**

In esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 181 del 14.12.2006 si rende noto che ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 24/7/1977 n. 616 ed art. 55 della Legge 5/8/1978 n. 457 e della L.R. 10/12/184 n. 64 e successive modifiche ed integrazioni, viene pubblicato il Bando di Concorso per l'assegnazione di lotto di Edilizia Economica Popolare di nuova costruzione nel Comune di Bannio Anzino (Lotto n. 2).

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Bannio Anzino entro il termine tassativo ed improrogabile di 30 giorni dalla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La domanda va presentata su moduli opportunamente predisposti e distribuiti a richiesta presso l'Ufficio Comunale di Bannio Anzino.

Si informa inoltre che si potrà prendere visione e ritirare copia integrale del Bando e la domanda allegata presso l'Ufficio Comunale (0324.89104) e che lo stesso è stato pubblicato ed è scaricabile dal sito ufficiale del Comune ([www.comune.bannioanzino.vb.it](http://www.comune.bannioanzino.vb.it)).

L'Impiegata incaricata  
Elettra Paolini

Comune di Bra (Cuneo)

**Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel comune di Bra nel periodo di efficacia della graduatoria**

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini residenti che prestano la loro attività lavorativa esclusiva o principale in uno dei seguenti comuni: Bra, Cherasco, La Morra, Verduno, Narzole, Sommariva Bosco, Ceresole D'alba, Sanfre', Pocapaglia, Sommariva Perno, S.Vittoria d'Alba.

Le domande devono essere presentate presso i comuni sopra elencati, che espongono il bando all'albo pretorio, a partire dal 19 febbraio 2007 e dovranno essere consegnate entro e non oltre le ore 12,45 del venerdì 6 aprile 2007

Non saranno accettate le richieste pervenute dopo tale data.

Per gli italiani residenti all'estero il termine viene prorogato di 30 giorni.

Comune di Casorzo (Asti)

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 in data 27 novembre 2006: Revoca della precedente deliberazione C.C. n. 27/2006; modifica degli artt. 2 comma 2 e 53 comma 3 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 6/2006; ulteriore rettifica ed integrazione della precedente deliberazione consigliare n. 6/2006 a seguito della nota della Regione Piemonte n. 28230/19.8 del 30.08.2006**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
delibera

Revocare, come revoca, il precedente provvedimento C.C. n. 27/2006, oggetto: "Modifica degli artt. 2 comma 2, 4 comma 2 e 53 comma 3 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con DGC n. 6 in data 14.04.2006", (leggasi D.C.C.), per meglio adempiere alle richieste della Regione Piemonte;

Approvare l'unito regolamento edilizio rettificato come richiesto dalla Regione Piemonte con la sopra citata nota e comprensivo di tutte le modifiche e soppressioni richieste da parte regionale, (anche di quella già adottata con la deliberazione C.C. n. 27/2006, con il presente provvedimento revocata), come specificato in parte premessa, in modo da consentire un'unica pubblicazione sul B.U.R., anche per motivi di economicità;

Demandare al responsabile dell'U.T.C. l'adozione di ogni ulteriore adempimento, di sua competenza, per conseguire l'esaustiva attuazione del presente provvedimento.

Successivamente, con votazione unanime, espressa e controllata nelle forme di legge, presenti in aula 12 Consiglieri

delibera

Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi di legge e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.L.vo n. 267/2000.

Comune di Cerro Tanaro (Asti)

**Approvazione Regolamento sulla localizzazione degli impianti per la telefonia mobile e la radiodiffusione**

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi della L.R. 03.08.2004 n. 19 e s.m.i.;

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 11/01/2007, esecutiva dal 11/02/2007 è stata approvata il Regolamento sulla localizzazione degli impianti per la telefonia mobile e la radiodiffusione del Comune di Cerro Tanaro (AT).

Dalla sede Municipale, 12 febbraio 2007

Il Responsabile del Servizio  
Davide Zivich

Comune di Chieri (Torino)

**Estratto Decreto n. 2 del 5.02.2007 - Asservimento definitivo delle aree necessarie per la realizzazione di opere di fognatura nel Comune di Chieri - Zona Corso Torino - Rio Tepice**

Il Dirigente

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 18.03.2004, di approvazione del progetto definitivo di "realizzazione di opere di fognatura nel Comune di Chieri - zona Corso Torino - Rio Tepice", corredato dal Piano Particellare di asservimento ed occupazione redatto dalla SMAT S.p.A. - Corso XI Febbraio 14, Torino, e da attuarsi a cura dello stesso Ente;

(omissis)

*decreta*

Art. 1

In favore del Comune di Chieri, con sede in Chieri, Via Palazzo di Città n. 10, l'Asservimento definitivo degli immobili necessari per la realizzazione di opere di fognatura nel Comune di Chieri - zona Corso Torino - Rio Tepice, e riportati nell'allegato Piano Particellare di Servitù (Allegato "A"), e nella Planimetria catastale scala 1/1500 (All. B), che formano parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente decreto deve essere notificato, a cura e spese della SMAT S.p.A. - Corso XI Febbraio 14, Torino, ai proprietari degli immobili asserviti nelle forme degli atti processuali civili, e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 3

Il presente Decreto di Asservimento Definitivo sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 4

Il presente Decreto costituisce provvedimento definitivo.

Chieri, 5 febbraio 2007

Il Dirigente dell'Area  
Programmazione Territorio  
Sandro Borzone

Comune di Chivasso (Torino)

**Decreto n. 54 del 12/02/2007 - Espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie per la realizzazione dello Scolmatore di Pratoregio nel Comune di Chivasso - Pronuncia del trasferimento delle aree**

Il Dirigente Area Edilizia e Territorio

Richiamato il procedimento avviato ai sensi della L. 241/90 al fine dell'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dello scolmatore di Pratoregio nel Comune di Chivasso e di Montanaro Protocollo 1461 del 23/01/2003;

Rilevato che il progetto definitivo è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 17/07/2003, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Considerato che le sottoindicate ditte espropriande hanno concordato la cessione volontaria degli immobili ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 327/2001 ad un prezzo definito sulla base dei criteri indicati dall'articolo medesimo:

(omissis)

Accertato che i proprietari medesimi hanno consentito l'immissione nel possesso prima dell'emissione del decreto di espropriazione e che pertanto gli immobili sono nella disponibilità di questa amministrazione;

Richiamate le Determinazioni Dirigenziali n. 302 del 08/06/2005 e n. 505 del 17/11/2006 di pagamento della indennità convenute;

Visti i mandati di pagamento in data 18/07/2005 dal n. 3572 al n. 3588 e dal n. 454 al n. 463 e in data 07/12/2006 dal n. 5215 al n. 5222, che attestano che le somme, dovute a titolo di indennità di esproprio, sono state regolarmente corrisposte alle ditte che hanno concordato la cessione volontaria;

Considerato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 - comma 11 - del DPR n. 327/2001, dopo aver corrisposto l'importo concordato, l'autorità espropriante può procedere all'emissione del decreto di esproprio;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 30/10/2003 con la quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 327/2001, l'ufficio per le espropriazioni e nominato il dirigente e gli istruttori preposti allo stesso;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni,

*decreta*

Art. 1 - Sono espropriati a favore del Comune di Chivasso le aree occorrenti per la realizzazione dello Scolmatore di Pratoregio posti in Comune di Chivasso e in Comune di Montanaro, ed identificati come di seguito:

Rif.	Ditta	F.	N.	Superficie mq
7	Sussetto Maria Giuseppina	9	217	757,00
7	Sussetto Lidia	9	217	757,00
7	Sussetto Aldo	9	217	757,00
8	Mosca Giuseppina	9	209	1570,00
9	Mosca Catterina	9	211	132,00
10	Appino Massimo	9	215	14,00
14	Appino Dante	9	207	242,00
15	Appino Elda	9	205	103,00
16	Anselmo Anna Maria	9	213	120,00
17	Imberti Valter	9	203	77,00
18	Ortalda Renata	9	201	58,00
18	Borghesio Nella	9	201	58,00
19	Ortalda Renata	9	199	197,00
19	Borghesio Nella	9	199	197,00

21	Pautasso Fabrizio	7	392	358,00
21	Pautasso Paola	7	392	358,00
21	Destefanis Silvana	7	392	358,00
22	Cena Elio	7	390	249,00
23	Anselmo Gianpiero	7	388	273,00
24	Anselmo Anna Maria	7	386	305,00
25	Faga Giovanni	7	384	3736,00
26	Appino Pier Mario	7	382	2370,00
27	Bonomo Antonio	7	400	428,00
28	Bonomo Antonio	7	398	326,00
29	Cena Natale	7	396	336,00
30	Cena Natale	7	394	320,00
31	Appino Silvana	7	380	788,00
32	Torta Giancarlo	7	374	11619,00
32	ISMEA	7	374	11619,00
33	Sussetto Pierino	6	304	44,00
35	Sussetto Pierino	6	306	736,00
36	Mosca Bruno	6	145	520,00
37	Appino Elda	6	235	485,00
37	Mosca Bruno	6	235	485,00
38	Imberti Gianfranco	6	146	1090,00
38	Cena Maria Rosa	6	146	1090,00
39	Bonomo Giuseppe	6	308	384,00
40	Bonomo Robertina	6	270	796,00
41	Bonomo Robertina	6	74	946,00
66	Sussetto Pierino	6	316	266,00
67	Sussetto Pierino	6	273	156,00
69	Sussetto Pierino	6	318	227,00
80	Mosca Baldina	6	277	1088,00
81	Mosca Baldina	6	275	8,00
83	Ortalda Renata	6	279	33,00
83	Borghesio Nella	6	279	33,00
85	Appino Silvana	6	281	52,00
87	Cena Elio	6	314	433,00
89	Appino Bettina	6	283	743,00
90	Appino Bettina	6	285	45,00
91	Appino Battista	6	335	102,00
92	Appino Battista	6	341	59,00
93	Appino Massimo	6	354	120,00
95	Appino Massimo	6	352	39,00
96	Appino Angiolina	6	337	440,00
96	Appino Domenico	6	337	440,00
96	Appino Carlo	6	337	440,00
98	Appino Dante	6	339	295,00
99	Appino Dante	6	287	199,00
101	Cena Rosa	7	402	1830,00
102	Cena Rosa	7	405	313,00
105	Bena Marco Carlo	7	410	688,00
124	Cena Marisa	7	417 e 418	480+322
125	Appino Silvana	7	422	34,00
126	Barberis Cesare	7	424 e 425	191+172
126	Barberis Ester	7	424 e 425	191+172
127	Pautasso Fabrizio	7	427 e 428	400+669
127	Destefanis Silvana	7	427 e 428	400+669
127	Pautasso Paola	7	427 e 428	400+669
128	Barberis Cesare	7	406 e 407	710+216
128	Barberis Ester	7	406 e 407	710+216
138	Manassero Franco	6	347	328,00
141	Appino Massimo	7	413	23,00
142	Appino Massimo	7	415	261,00
143	Appino Massimo	7	420	3,00
161	Ortalda Renata	6	267	255,00
161	Borghesio Nella	6	267	255,00
162	Manassero Maria Cristina	6	67	273,00
163	Manassero Maria Cristina	6	264	312,00
164	Borghesio Angiolina	6	356	202,00
165	Borghesio Adriano	6	261	164,00

167	Filippi Giuseppe	6	61	160,00
167	Vesco Ferdinanda	6	61	160,00
168	Mosca Baldina	6	60	145,00
169	Appino Battista	6	327	45,00
170	Caccin Paolo	6	263	365,00
170	Caccin Beniamino	6	263	365,00
171	Mosca Baldina	6	56	328,00
172	Caccin Paolo	6	291	328,00
172	Caccin Beniamino	6	291	328,00
173	Antonietta Franco	6	311	166,00
173	Arduino Rosanna	6	311	166,00
176	Appino Dante	6	333	95,00
177	Appino Massimo	6	330	77,00
178	Appino Massimo	6	349	48,00
179	Cena Elio	6	256	70,00
181	Cena Sergio	6	343	12,00
181	Miccono Emma	6	343	12,00
183	Cena Mario	6	325	499,00
183	Demarchi Maria Teresa	6	325	499,00
184	Cena Fabrizio	6	323	244,00
184	Borghesio Carolina	6	323	244,00
185	Cena Elio	6	259	168,00
193	Cena Serafino	6	358	73,00
193	Arduino Giuseppina	6	358	73,00
194	Minetti Maria	6	298	116,00
194	Minetti Franca	6	298	116,00
195	Condo Mattia	6	253	116,00
196	Maffeo Mario	6	293	218,00
197	Reffo Fiorella	6	320	140,00
198	Condo Mattia	6	301	98,00
201	Cena Marco	6	251	18,00
201	Cena Catterina	6	251	18,00
202	Cena Luigi	6	345	34,00
208	Actis Caporale Anna Maria	6	296	7,00
210	Bonomo Antonio	6	289	16,00
217	Torta Giancarlo	7	377	287,00
217	ISMEA	7	377	287,00
	Sussetto Aldo Com. di Montanaro	27	343	901,00
	Faga Giovanni Com. di Montanaro	28	217	392,00
	Minetti Sandro Com. di Montanaro	28	215	193,00

Art. 2 - Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Chivasso, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili.

Il presente decreto è registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nel cui territorio si trova il bene.

Art. 3 - Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati passeranno in capo al Comune di Chivasso.

Art. 4 - Contro il presente decreto di esproprio è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notificazione.

Il Responsabile del Procedimento e Dirigente Area  
Edilizia e Territorio  
Francesco Lisa

Comune di Chivasso (Torino)

**Decreto n. 55 del 12/02/2007 - Espropriazione per pubblica utilità delle aree necessarie per i lavori di ricalibratura del Rio Nuovo Orchetto nel Comune di Chivasso - Pronuncia del trasferimento delle aree**

Il Dirigente Area Edilizia e Territorio

Richiamato il procedimento avviato ai sensi della L. 241/90 al fine dell'acquisizione delle aree necessarie per i lavori di ricalibratura del Rio Nuovo Orchetto nel Comune di Chivasso del 24/07/2003;

Rilevato che il progetto definitivo è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 221 del 04/12/2003, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Considerato che le sottoindicate ditte espropriande hanno concordato la cessione volontaria degli immobili ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 327/2001 ad un prezzo definito sulla base dei criteri indicati dall'articolo medesimo:

(omissis)

Accertato che i proprietari medesimi hanno consentito l'immissione nel possesso prima dell'emissione

ne del decreto di espropriazione e che pertanto gli immobili sono nella disponibilità di questa amministrazione;

Richiamate le Determinazioni Dirigenziali n. 399 del 20/07/2004, n. 513 del 29/09/2004 e n. 429 del 10/10/2006 di pagamento della indennità convenute;

Visti i mandati di pagamento in data 10/08/2004 dal n. 2992 al n. 2993, in data 09/11/2004 dal n. 445 al n. 453 e in data 07/11/2006 dal n. 4800 al n. 4801, che attestano che le somme, dovute a titolo di indennità di esproprio, sono state regolarmente corrisposte alle ditte che hanno concordato la cessione volontaria;

Considerato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 - comma 11 - del DPR n. 327/2001, dopo aver corrisposto l'importo concordato, l'autorità

espropriante può procedere all'emissione del decreto di esproprio;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 30/10/2003 con la quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 327/2001, l'ufficio per le espropriazioni e nominato il dirigente e gli istruttori preposti allo stesso;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni,

*decreta*

Art. 1 - Sono espropriati a favore del Comune di Chivasso le aree occorrenti per i lavori di ricalibratura del Rio Nuovo Orchetto posti in Comune di Chivasso, ed identificati come di seguito:

<i>Rif.</i>	<i>Ditta</i>	<i>F.</i>	<i>N.</i>	<i>Superficie mq.</i>
E35	Pogliano Marisa	14	374	54
E35	Cena Lorenza	14	374	54
E35	Cena Sergio	14	374	54
E35	Cena Carla	14	374	54
E72	Gervasio Maria Gabriella	13	272	2983
E72	Brannetti Ugo	13	272	2983
E77	Gervasio Maria Gabriella	13	261	804
E77	Brannetti Ugo	13	261	804
E55	Mina Luigi	13	300	330
E56	Mina Marco	13	300	330
E44	Mortarotti Pier Giovanni	14	303	437
E44	Lamieri Tullia	14	303	437
E47	Mortarotti Pier Giovanni	14	278	39
E47	Lamieri Tullia	14	278	39
E45	Randone Giovanni	14	372	23
E45	Fiore Giovanni	14	372	23
E45	Piovano Alberto	14	372	23
E45	Piovano Carla	14	372	23
E45	Piovano Rossana	14	372	23
E45	Randone Maria Teresa	14	372	23
E46	Randone Giovanni	14	368	258
E46	Fiore Giovanni	14	368	258
E46	Piovano Alberto	14	368	258
E46	Piovano Carla	14	368	258
E46	Piovano Rossana	14	368	258
E46	Randone Maria Teresa	14	368	258
E37	Lupo Angela	14	190	175
E	Lupo Angela	14	281	432
E39	Lupo Gianfranco	14	194	138
E41	Lupo Gianfranco	14	370	543
E43	Lupo Gianfranco	14	193	210
E62	Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	13	286	416
E81	Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	13	263	2197
E60	Rivoira S.P.A.	13	294	1869
E60A	Rivoira S.P.A.	13	296	13
E57	Rivoira S.P.A.	13	298	244
E59	Rivoira S.P.A.	13	290-291	903+63
E61	Rivoira S.P.A.	13	288	2697
E63	Rivoira S.P.A.	13	276	643
E82	Bonomo Antonio	11	408	15
E79	Borghesio Elsa	13	257	2764
E68	Ghiberti Angioletta	13	278	350
E68	Ghiberti Anna Maria	13	278	350
E69	Ghiberti Angioletta	13	145	205
E69	Ghiberti Anna Maria	13	145	205
E66	Costanzo Germano	13	282	76
E67	Costanzo Germano	13	280	83

E48	S.N.C. San Marco di Paviotti e C.	14	318	268
E49	S.N.C. San Marco di Paviotti e C.	14	366	100
E51	S.N.C. San Marco di Paviotti e C.	14	364	235
E52	S.N.C. San Marco di Paviotti e C.	14	275	397
E65	Fiore Luciano	13	284	53
E56a	Lisiardi Giancarlo	13	299	63
E56a	Simonato Gelida	13	299	63
E83	Franceschi Severino	11	406	705
E83	Pizzolato Teresina	11	406	705
E78	Boero Pietro	13	259	336
E84	Boero Pietro	13	255	53
E78	Boero Paolo	13	259	336
E80	Boero Carlo	13	265-266	35+141
E71	Boero Paolo	13	144	347
E74	Boero Paolo	13	274	257
E75	Boero Paolo	13	268	122
E76	Boero Paolo	13	270	71

Art. 2 - Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Chivasso, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili.

Il presente decreto è registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nel cui territorio si trova il bene.

Art. 3 - Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati passeranno in capo al Comune di Chivasso.

Art. 4 - Contro il presente decreto di esproprio è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notificazione.

Il Responsabile del Procedimento  
e Dirigente Area Edilizia e Territorio  
Francesco Lisa

Comune di Cunico (Asti)

**Avviso di pubblicazione proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e della L.R. n. 52/2000**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

che con la Delibera Consiliare n. 20 in data 27/11/2006 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95, della L.R. n. 52/2000 e la relativa documentazione;

che gli elaborati della proposta di classificazione acustica sono depositati presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi e precisamente dal 22/02/2007 al 23/03/2007, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

che dal 24/03/2007 per i successivi 60 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte, redatte per iscritto al Comune di Cunico e alla Provincia di Asti;

che dal 24/03/2007 per i successivi 120 giorni, la Provincia di Asti ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Cunico, 13 febbraio 2007

Il Responsabile del Servizio  
Luigi Prette

Comune di Moncalieri (Torino)

**Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 9 alloggi siti in Moncalieri - via Juglaris, 68 - costruiti con i finanziamenti della l.r. 31/99**

Si rende noto che sarà pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 9 alloggi siti in Moncalieri - Via Juglaris 68 disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria del Comune di Moncalieri.

Può partecipare al Concorso chi risiede nel Comune di Moncalieri.

Copia del Bando, modulo di domanda e informazioni pertinenti possono essere richiesti all'Ufficio Casa, Informacittà e Ufficio URP del Comune di Moncalieri.

Orario: lunedì/mercoledì: 8,30 /12,15 - 14,30/16,00

martedì/giovedì/venerdì: 8,30/12,15

Apertura bando: 20 febbraio 2007

Termine improrogabile di scadenza presentazione domande: 09/03/2007.

Moncalieri, 13 febbraio 2007

Il Dirigente d'Area  
Giovanni Nicola

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

**Avviso di bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale pubblica di risulta**

Il Sindaco

- Vista la deliberazione della G.C. n. 142 in data 05/12/2006, esecutiva ai sensi di legge;

- Visto l'art. 6 L.R. 28/03/95 n. 46 e s.m.i.;

*rende noto*

Che dal 22 Febbraio 2007 e per 60 gg. consecutivi è in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Monforte d'Alba.

Le domande per concorrere all'assegnazione di cui sopra dovranno essere presentate su appositi modelli, disponibili presso gli Uffici Comunali, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sopraddetto e cioè entro il 23 Aprile 2007.

Dalla Residenza Municipale, 12 Febbraio 2007

Il Sindaco  
Bartolomeo Borgogno

Comune di Paderna (Alessandria)

**Adozione del progetto preliminare della zonizzazione acustica**

Vista la relazione descrittiva e gli elaborati cartografici relativi;

Vista la L. n. 447/1995 e la L.R. n. 52/2000;

Vista la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001;

Avvisa che con la deliberazione di C.C. n. 5 del 17/10/2005 è stato approvato il progetto preliminare del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

Paderna, 14 febbraio 2007

Il Responsabile del Procedimento  
Giancarlo Calvi

Comune di Quassolo (Torino)

**D.Lgs. 30.04.1992 n. 285 art. 2 - L.r. 21.11.1996 n. 86 - Classificazione di strada comunale della strada Quassolo - Praja - Piavonetto**

(omissis)

La Giunta Comunale

Vista la delibera C.C. n. 31 del 14.12.2006 con la quale si è acquisita a titolo gratuito la proprietà dell'altro tratto di strada interponderale, costruita dal Consorzio Quassolo-Piavonetto, denominata "Quassolo - Praja - Piavonetto";

Visto altresì che ai fini della classificazione, la strada in questione, possiede le caratteristiche della "Strada Locale" in quanto trattasi di "strada urbana opportunamente sistemata ai fini della circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali...." non facente parte degli altri tipi di strade, così come stabilito dall'art. 2 del D.Lgs. 285/82;

Dato atto che le aree su cui è stata realizzata la strada, sono in concessione gratuita inamovibile al Consorzio Stradale e di Bonifica Integrale del territorio montano di Quassolo, il cui Statuto registrato a Ivrea il 12.03.1987 Vol. Atti pubblici, prevede già la possibilità che la strada predetta possa diventare opera pubblica di Comunità Montana;

Considerato, infine, che l'attuale manufatto costituito dal predetto consorzio è già di "uso pubblico"

così come stabilito dal comma 1 dell'art. 1 dell'art. 2 del D.L. 285/92;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli unanimi

*delibera*

1. di dichiarare Strada Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. 30.01.1992 n. 285 e dell'art. 2 del D.P.R. 16.12.92 n. 475, l'intero tratto di strada interponderale Quassolo-Praja-Piavonetto, costruita dal Consorzio Quassolo-Piavonetto;

2. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio comunale e contro lo stesso provvedimento, nei successivi 30 giorni della pubblicazione, chiunque può presentare motivata opposizione alla Giunta Comunale, sulla opposizione deciderà in via definitiva la stessa Giunta Comunale. Successivamente il provvedimento di classificazione, divenuto esecutivo a tutti gli effetti, sarà trasmesso alla Regione Piemonte, che provvederà alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il provvedimento di classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello del quale sarà pubblicato al BUR (Art. 3 L.R. 21.11.1996 n. 86).

(omissis)

Comune di Romano Canavese (Torino)

**Adozione del Progetto Preliminare della 1° Variante al P.R.G.C.**

Il Sindaco

Visti gli art. 17 e 15 della L. R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

Vista la D.C.C. n. 4 del 08.02.2007 "Adozione del Progetto Preliminare della 1° Variante al P.R.G.C. del Comune di Romano Canavese"

*avvisa*

Che il progetto preliminare della 1° Variante al P.R.G.C. adottato con D.C.C. n. 4 del 08.02.2007 è in pubblicazione per estratto e per 30 giorni consecutivi dal 12.02.2007 all'Albo Pretorio. Per lo stesso periodo è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Nel periodo intercorrente dal 12.02.2007 al 13.03.2007 chiunque può prendere visione degli atti, nei seguenti orari: dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 11,00 alle ore 12,00 nelle giornate di sabato, domenica e festivi; nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. 2 copie (di cui una in bollo) mediante invio o consegna al Comune. Nei termini e con le modalità precedentemente previsti, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte, oltre che agli Uffici Comunali.

Romano Canavese, 8 febbraio 2007

Il Responsabile del Servizio  
Claudio Rizzo

Il Sindaco  
Antonio Conto

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

**Avviso di pubblicazione bando per assegnazione alloggi E.R.P. nel Comune di San Damiano d'Asti**

Si rende noto che questa Amministrazione ha pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero rendersi disponibili nel Comune di San Damiano d'Asti.

Le domande dovranno pervenire al Comune di San Damiano d'Asti - Piazza Libertà 2 entro le ore 12.00 del 23 aprile 2007.

Il Funzionario Responsabile  
Silvana Capusso

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

**Lavori di sistemazione del Torrente Banna. Acquisizione terreni interessati dalla procedura espropriativa. Pagamento delle indennità accettate**

Il Responsabile Ufficio Espropri  
(omissis)  
determina

di autorizzare il pagamento dell'indennità accettata dai proprietari;

di pubblicare un estratto della presente determinazione;

di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi art. 26 co. 8.

San Francesco al Campo, 22.2.2007.

Il testo integrale compresi gli allegati è consultabile presso il Comune di San Francesco al Campo.

Il Responsabile Ufficio Espropri  
Italia Sorvillo

Comune di Santena (Torino)

**Delibera C.C. n. 70 del 29.12.06 di Approvazione definitiva progetto di Piano di Recupero per la Ristrutturazione Urbanistica ad uso residenziale e commerciale di edifici siti in vicolo Sempione in attuazione dell'ambito 2 previsto dalla Variante Generale al P.R.G.C.**

Il Consiglio Comunale  
ha deliberato

1. Di approvare, in via definitiva e per le argomentazioni elencate in narrativa, il progetto di Piano di Recupero inerente la Ristrutturazione Urbanistica di fabbricati siti in vicolo Sempione, per l'attuazione dell'Ambito 2 previsto dalla Variante Generale al P.R.G.C. e costituente una unità minima d'intervento inserita nel comparto n. 1 in cui trovasi suddivisa la zona N.C.A., di proprietà dei Sigg. Borgarello Aldo, Borgarello Anna Maria, Ronco Elda, Borgarello Giancarlo e Cavaglià Francesca, residenti in Santena, vicolo Sempione 1, composto dai seguenti elaborati predisposti dall'Ing. Rudy Savioli, con studio in Vinovo, e dai Geometri Bosio Mario e Zanet Mario, con studi a Santena:

- Relazione illustrativa, Elenchi catastali, Relazione finanziaria e Norme tecniche di attuazione (all. "A");

- Bozza di Convenzione (all. "B");

- Computo metrico estimativo per locali commerciali (all. "C");

- Computo metrico estimativo per passaggio pedonale (all. "D");

- Tavola 1/4: Estratti - Dati tecnici - Situazione in variante (all. "E");

- Tavola 2/4: Piante, Prospetti e Sezioni esistenti (all. "F");

- Tavola 3/4: Piante, Prospetti e Sezioni in progetto (all. "G");

- Tavola 4/4: Elaborato grafico redatto ai sensi dell'art. 1 Legge 13 del 09.01.89 e del D.M.LL.PP. n. 236 del 14.06.89 (all. "H");

- Tavola unica: Impianto elettrico, illuminazione pubblica, impianto fognario, acque bianche, schemi tipo percorso pedonale (all. "I").

2. Di ribadire che l'abbattimento del 10% da applicare al computo metrico-estimativo di cui all'elaborato "all. D" suddetto non risulta applicabile in quanto l'ammontare delle opere di urbanizzazione previste in diretta realizzazione da parte dei privati risulta ampiamente superiore agli oneri tabellari che dovrebbero essere corrisposti a fronte dell'intervento previsto.

3. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio.

4. Di dare incarico al Servizio Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata sul B.U.R.P. ai sensi del 3° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco  
Giovanni Ghio

Comune di Santena (Torino)

**Delibera C.C. n. 72 del 29.12.06 di approvazione definitiva progetto di Piano di Recupero proposto dai Sigg. Nicolò Giuseppe, Manuela, Vincenzo e Spezzano Maria Neva inerente la ristrutturazione edilizia con recupero alla residenza di volumetrie altrimenti destinate in fabbricato ex-rurale sito in via Compans 43**

Il Consiglio Comunale  
ha deliberato

1. Di approvare, in via definitiva e per le argomentazioni elencate in narrativa, il progetto di Piano di Recupero proposto dai Sigg. Nicolò Giuseppe, Spezzano Maria Neva, Nicolò Manuela e Nicolò Vincenzo, residenti in Santena, via Compans 43, inerente la ristrutturazione edilizia con recupero alla residenza di volumetrie altrimenti destinate in fabbricato ex-rurale sito in via Compans 43, dando atto che il relativo progetto preliminare è stato regolarmente pubblicato per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio Comunale e che nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito.

2. Di dare atto che il progetto, a firma dell'Arch. Renato Volontà, con studio in Moncalieri, Strada Genova 150, risulta composto dai seguenti elaborati, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa, Elenchi catastali, Relazione finanziaria, Norme tecniche d'attuazione (all. "A");
- Tavola 1/5: Estratto di P.R.G.C., estratto di mappa, planimetria, schemi esplicativi e dati tecnici (all. "B");
- Tavola 2/5: Piante, sezioni e prospetti - situazione esistente (all. "C");
- Tavola 3/5: Piante, sezioni e prospetti - situazione in progetto con sovrapposizioni (all. "D");
- Tavola 4/5: Piante, sezioni e prospetti - situazione in progetto (all. "E");
- Tavola 5/5: Elaborato grafico redatto ai sensi dell'art. 1 Legge 13/89 e D.M.236/89 (all. "F").

3. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio.

4. Di dare incarico al Servizio Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata sul B.U.R.P. ai sensi del 3° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco  
Giovanni Ghio

Comune di Scarnafigi (Cuneo)

**3° Variante Strutturale al PRGC. Avviso di deposito e pubblicazione**

Il Sindaco

Vista la del. C.C. n. 21 in data 20/12/2006, avente per oggetto "3° Variante Strutturale al PRGC - Adozione".

*rende noto*

che la delibera di adozione della variante in oggetto, unitamente ai relativi elaborati, è pubblicata all'albo pretorio del Comune ed ivi depositata, per trenta giorni consecutivi, dal 17/01/2007 al 16/02/2007, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30. Dal trentesimo al sessantesimo giorno di pubblicazione e deposito della variante, ossia dal 17/02/2007 al 19/03/2007, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte. Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta legale, al Comune di Scarnafigi.

Dal Palazzo Civico, 17 gennaio 2007

Il Sindaco  
Mario Lovera

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

**Avviso ad opponendum lavori di riqualificazione Piazza Libertà**

Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale

Ai sensi ed agli effetti dell'art.189 del Regolamento sui LL.PP. di cui al DPR 21 dicembre 1999 n. 554

*avverte*

Che l'Impresa Nuova Saccet con sede in Romagnano Sesia (Novara) ha ultimato i lavori di Riqua-

lificazione Piazza Libertà -Sistemazione ed arredo Piazza Libertà e zone limitrofe.

Invita perciò tutti coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore citato per occupazioni permanenti o temporanee di stabili, in dipendenza dei lavori suindicati e per danni relativi, a presentare entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le domande di credito, in competente bollo, all'Ufficio Protocollo del Comune di Serravalle Sesia.

Avvertendo inoltre che non si terrà in alcun merito, in sede amministrativa, delle istanze che venissero presentate trascorso tale termine.

Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale  
Enrica Pera Mut

Comune di Soprana (Biella)

**Lavori di ripristino della viabilità interna alla frazione Molinengo**

Il Responsabile del Servizio della Gestione Associata  
Ufficio Tecnico

rende noto che con decreto n. 1 in data 13.02.2007 è stata disposta, a favore del Comune di Soprana, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune stesso identificati al NCEU foglio 17, particella 464 sub 4, particella 464 sub I., particella 464 sub 3, particella 464 sub 4, particella 480, particella 483, particella 487, sub 2, particella 489 per l'importo complessivo di Euro 2.220,00, liquidato in parte ai proprietari ed in parte depositato presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il testo integrale del decreto è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Soprana ed è consultabile presso la Gestione Associata Ufficio Tecnico - via Mazzini, 3 - Valle Mosso

Soprana, 13 febbraio 2007

Il Responsabile del Servizio  
Ernestino Radice Maracet

Comune di Torino

**Avviso ai creditori. Apertura e sistemazione viabile di via Zino Zini - lotto 1**

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del Regolamento Generale sui Lavori Pubblici n. 554/99.

*invita*

Tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'A.T.I. F.lli Arlotto S.p.A. (capogruppo)/COESIT S.p.A. - Via Reiss Romoli n. 122/16 - Torino -10148 (TO), esecutrice dei lavori di: "Apertura e sistemazione viabile di via Zino Zini - lotto 1", affidati con verbale di aggiudicazione Rep. n. 830 A.P.A. del 01.04.2004, approvato con Determinazione Dirigenziale del 05.10.2004 (mecc. 2004 08016/003) esecutiva dal 08.11.2004, a presentare, al Settore Suolo Pubblico - Nuove Opere di questa Città, le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente av-

viso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato.

I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Sindaco  
Sergio Chiamparino

Comune di Torino

**Estratto Decreto d'esproprio n. 1/2007 - Riqualficazione ambientale sponde del torrente Stura**

Il Dirigente  
(omissis)  
*decreta*

Art. 1 - In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione di immobili necessari alla riqualficazione ambientale delle sponde del torrente Stura, meglio individuati nell'estratto di mappa che si allega (all. n. 1) e che costituisce parte integrante del presente decreto e descritti a catasto come segue:

Ditta n. 1): Ramella Elda e Ramella Rosa Maria - N.C.T.: Foglio 1099 - mappali nn. 5 e 17 - mq. 590

Ditta n. 2): Shell Italia S.p.A. - N.C.T.: Foglio 1099 - mappale n. 27 (ex Foglio 1099 n. 6 parte) - N.C.E.U.: Foglio 1099 - mappale n. 6 - sub. 1 - mq. 282

Ditta n. 2/1): Shell Italia S.p.A. - N.C.T.: Foglio 1099 - mappale n. 26 (ex Foglio 1099 n. 6 parte) - N.C.E.U.: Foglio 1099 - mappale n. 6 - sub. 1 - mq. 695

Ditta n. 4): Dalmazia Trieste S.r.l. - N.C.T.: Foglio 1098 - mappale n. 27 - mq. 1.590

Ditta n. 5): a.c. Merlo Enrica - N.C.T.: Foglio 1098 n. 6 parte - N.C.E.U.: Foglio 1098 n. 6 - mq. 199

L'Amministrazione comunale di Torino è, pertanto, autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 23, c. 1, lettera f), del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il decreto d'esproprio dispone il passaggio del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito; esecuzione che consisterà nell'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del relativo verbale.

Art. 3 - Ai sensi degli artt. 23, c. 1, lettere g) e h) e 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., i tecnici incaricati all'immissione in possesso ed alla contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree da espropriare sono autorizzati ad introdursi nelle suddette proprietà private previa notifica ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili, dell'avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista l'immissione in possesso almeno sette giorni prima di essa.

Art. 4 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, depositato negli atti del Comune, registrato, trascritto in termini d'urgenza e

volturato. Ai sensi dell'art. 3, c.4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., si comunica che, avverso il presente atto, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205; in alternativa, è possibile esperire ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Art. 5 - Il presente provvedimento sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

*avviso*

che, in forza del presente provvedimento, il giorno 5 marzo 2007 con inizio alle ore 9,30 sugli immobili innanzi descritti saranno effettuate, alla presenza dei proprietari o, in assenza di questi, di due testimoni, le operazioni relative alla redazione degli stati di consistenza da parte del tecnico incaricato e del verbale di immissione in possesso da parte di un funzionario del Comune. I proprietari devono avvisare gli eventuali titolari di diritti reali o personali sul bene, i quali possono partecipare alle suddette operazioni di presa possesso e redazione degli stati di consistenza, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e darne comunicazione al Comune.

Il Dirigente del Settore  
Procedure Amministrative Urbanistiche  
Paola Virano

*Il presente Decreto n. 1/2007 viene rettificato con il Decreto n. 3/2007 pubblicato su questo Bollettino Ufficiale (n.d.r)*

Comune di Torino

**Estratto Decreto d'esproprio n. 2/2007 - Prolungamento Vie Vandalino e Thures**

Il Dirigente  
(omissis)  
*decreta*

Art. 1 - In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione di immobili necessari alla realizzazione del prolungamento delle Vie Vandalino e Thures, meglio individuati nell'estratto di mappa che si allega (all. n. 1) e che costituisce parte integrante del presente decreto e descritti a catasto come segue:

Ditta n. 2): Originals s.a.s. di Domenico Fiorente & C. - N.C.T.: Foglio 1231 - mappale n. 544 (ex Foglio 1231 n. 530 parte) - mq. 267

Ditta n. 3): Salaro Fabrizio e Pullara Angela - N.C.T.: Foglio 1231 - mappale n. 511p - mq. 182

Ditta n. 4): Fiorente Domenico - N.C.T.: Foglio 1231 - mappale n. 543 (ex Foglio 1231 n. 86 parte) - mq. 82

L'Amministrazione comunale di Torino è, pertanto, autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 23, c. 1, lettera f), del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il decreto d'esproprio dispone il passaggio del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia

notificato ed eseguito; esecuzione che consisterà nell'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del relativo verbale.

Art. 3 - Ai sensi degli artt. 23, c. 1, lettere g) e h) e 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., i tecnici incaricati all'immissione in possesso ed alla contestuale redazione dello stato di consistenza delle aree da espropriare sono autorizzati ad introdursi nelle suddette proprietà private previa notifica ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili, dell'avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista l'immissione in possesso almeno sette giorni prima di essa.

Art. 4 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, depositato negli atti del Comune, registrato, trascritto in termini d'urgenza e volturato. Ai sensi dell'art. 3, c.4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., si comunica che, avverso il presente atto, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205; in alternativa, è possibile esperire ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Art. 5 - Il presente provvedimento sarà comunicato alla Regione Piemonte e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

*avvisa*

che, in forza del presente provvedimento, il giorno 1° marzo 2007 con inizio alle ore 10,00 sugli immobili innanzi descritti saranno effettuate, alla presenza dei proprietari o, in assenza di questi, di due testimoni, le operazioni relative alla redazione degli stati di consistenza da parte del tecnico incaricato e del verbale di immissione in possesso da parte di un funzionario del Comune. I proprietari devono avvisare gli eventuali titolari di diritti reali o personali sul bene, i quali possono partecipare alle suddette operazioni di presa possesso e redazione degli stati di consistenza, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e darne comunicazione al Comune.

Il Dirigente del Settore  
Procedure Amministrative Urbanistiche  
Paola Virano

Comune di Torino

**Decreto di Rettifica n. 3/2007 - rettifica del Decreto d'esproprio n. 1/2007: esproprio di immobili per la realizzazione del progetto definitivo relativo alla riqualificazione ambientale delle sponde del torrente Stura, per quanto concerne il primo lotto**

Il Dirigente  
(omissis)  
*Decreta*

Art. 1 - Di rettificare e sostituire l'art. 1) del dispositivo del proprio decreto d'espropriazione n. 1/2007, limitatamente alla parte relativa alla ditta 5 Merlo Enrica, per i motivi sopra riportati e che qui si richiamano interamente, con il seguente:

“ In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione di immobili necessari alla riqualificazione ambientale delle sponde del torrente Stura, meglio individuati nell'estratto di mappa che si allega (all. n. 1) e che costituisce parte integrante del presente decreto e descritti a catasto come segue:

Ditta n. 1) Ramella Elda e Ramella Rosa Maria - N.C.T.: Foglio 1099 - mappali nn. 5 e 17 - mq. 590

Ditta n. 2): Shell Italia S.p.A. - N.C.T.: Foglio 1099 - mappale n. 27 (ex Foglio 1099 n. 6 parte) - N.C.E.U.: Foglio 1099 - mappale n. 6 - sub. 1 - mq. 282

Ditta n. 2/1 Shell Italia S.p.A. - N.C.T.: Foglio 1099 - mappale n. 26 (ex Foglio 1099 n. 6 parte) - N.C.E.U.: Foglio 1099 - mappale n. 6 - sub. 1 - mq. 695

Ditta n. 4): Dalmazia Trieste S.r.l. - N.C.T.: Foglio 1098 - mappale n. 27 - mq. 1.590

Ditta n. 5): a.c. Merlo Enrica - N.C.T.: Foglio 1098 particella 124 (ex Foglio 1098 n. 6 parte) - N.C.E.U.: Foglio 1098 n. 6 - mq. 199.

L'Amministrazione comunale di Torino è, pertanto, autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.”

Il Dirigente del Settore  
Procedure Amministrative Urbanistiche  
Paola Virano

Comunità Montana Alta Valle di Susa - Oulx (Torino)

**Estratto del bando di gara per la vendita di immobili della Comunità Montana Alta Valle Susa**

Si rende noto che il giorno 15/03/2007 alle ore 09,30 presso la sede della Comunità Montana Alta Valle Susa, via Monginevro n. 35 Oulx (TO), avrà luogo l'esperimento di asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione in un unico blocco dei seguenti terreni in comune di Cesana T.se di proprietà della Comunità Montana Alta Valle Susa:

Foglio di mappa n. III mappale n. 366, sezione di Cesana T.se;

Foglio di mappa n. XIII mappali n. 20 e 26, sezione di Cesana T.se;

Foglio di mappa n. XVIII mappali n. 133, 299 e 140, sezione di Cesana T.se.

Importo totale a base d'asta Euro 73.602,50.

Le offerte devono pervenire all'ufficio protocollo della Comunità Montana Alta Valle Susa entro e non oltre le ore 12,00 del 14/03/2007 a pena d'esclusione.

L'asta si terrà con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) e 76 del R.D. 827/24.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio tecnico della Comunità Montana Alta Valle Susa. Tel. 0122 831252 - Fax 0122 831687.

Copia del bando integrale è reperibile sul sito internet [www.cmavs.it](http://www.cmavs.it) e presso l'Ufficio tecnico della Comunità Montana Alta Valle Susa.

Oulx, 6 febbraio 2007

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Mauro Borello

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3313 - Domanda della Ditta Buffa Benito Giovanni per la trasformazione da licenza annuale di attingimento in concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo dal Fiume Bormida in Comune di Acqui Terme**

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la trasformazione da licenza di attingimento in concessione di derivazione d'acqua dal fiume Bormida in Comune di Acqui Terme ad uso agricolo a favore della Ditta Buffa Benito Giovanni. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 24/03/2006, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento, nella misura massima di 25 l/s e media di 6 l/s.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 05/12/2006, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, anticipatamente a decorrere dal 01/01/2007 di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 792 l/s.

(omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e Valorizzazione Ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Bormida in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Asti

Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche

**Ordinanza di istruttoria - Ditta Cascina Pastori S.S. - Pratica n. 738/06**

Il Dirigente del Settore Ambiente

Vista la domanda presentata in data 08/11/2006 dal Sig. Colombo Antonio (omissis) in qualità di le-

gale rappresentante della Ditta Cascina Pastori S.S., con sede in Reg. Cafra 172 a Bubbio (AT) intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da una sorgente con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 0,0333 l/s; portata media 0,0333 l/s; volume massimo annuo 533 mc ad uso civile;

Comune dove è ubicata l'opera di presa Bubbio F 5 e p 47;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: da gennaio a dicembre;

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i, che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ordina

che la domanda di derivazione n. 738/06 sopraccitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso questo servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 13/02/2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 13/02/2007, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Bubbio;

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 29/03/2007 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa: all'Autorità di Bacino del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. Dipartimento Prov.le di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; al Comune di Bubbio (AT); al richiedente e p.c. alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione delle Risorse Idriche, Bilancio Idrico e Disciplina delle Utilizzazioni di Torino.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa M. Carmen Gatti.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il

proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostantivi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

Asti, 7 febbraio 2007

II Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**Indennità di esproprio per i lavori di adeguamento della viabilità a favore della struttura turistico-religiosa e di ricettività di gruppo esistente al Colle Don Bosco - S.P.16 "Casalborgone-Pralormo" e S.P.32 "Cinzano-Riva di Chieri" - Variante di Castelnuovo Don Bosco**

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi E. 80.206,07 (D.D. n. 664 del 25/01/2007) a favore di:

Comune di Castelnuovo Don Bosco

[Fg. n. 12 map. n. 850: Ditta Arnaud Ermelina - Ind. espr. E. 524,54] [Fg. n. 12 map. n. 856 e 860: Ditta Bargetto Mario Giovanni Filip - Ind. espr. E. 137,68] [Fg. n. 12 map. n. 862: Ditta Bargetto Mario Giovanni Filip - Ind. espr. E. 102,34; Facciano Cristina - Ind. espr. E. 102,35; Facciano Emilia - Ind. espr. E. 102,35] [Fg. n. 8 map. n. 564 e 565: Ditta Bechis Alessandra - Ind. espr. E. 1.462,08] [Fg. n. 10 map. n. 1322: Ditta Bertagna Angelo - Ind. espr. E. 202,85] [Fg. n. 10 map. n. 1312: Ditta Bertagna Eugenio - Ind. espr. E. 2.787,45; Bertagna Giuseppe - Ind. espr. E. 2.787,45] [Fg. n. 10 map. n. 1314 e 1320: Ditta Bertagna Giuseppe - Ind. espr. E. 4.940,71] [Fg. n. 8 map. n. 569 e 573: Ditta Bruna Ida - Ind. espr. E. 523,08; Bruna Luigi - Ind. espr. E. 523,07] [Fg. n. 12 map. n. 848: Ditta Cafasso Bruna - Ind. espr. E. 293,99; Cafasso Felice - Ind. espr. E. 293,98] [Fg. n. 10 map. n. 1226 e 1227: Ditta Cafasso Bruno - Ind. espr. E. 2.431,02] [Fg. n. 12 map. n. 866: Ditta Cafasso Giuseppina - Ind. espr. E. 0,00] [Fg. n. 10 map. n. 1252: Ditta Cafasso Luigina - Ind. espr. E.712,58] [Fg. n. 10 map. n. 1252: Ditta Deideri Secondina - Ind. espr. affitt. E.898,82] [Fg. n. 10 map. n. 1300: Ditta Cafasso Maddalena - Ind. espr. E.511,00] [Fg. n. 10 map. n. 1300: Ditta Deideri Secondina - Ind. espr. affitt. E.662,77] [Fg. n. 12 map. n. 854: Ditta Cagliari Ferdinando - Ind. espr. E.661,02] [Fg. 12 map. n. 852: Ditta Cagliari Giuseppe - Ind. espr. E.169,73] [Fg. n. 12 map. n. 844: Ditta Caranzano Teresa - Ind. espr. E.825,71] [Fg. n. 10 map. n. 1332 e 1334: Ditta Carissimi Letizia - Ind. espr. E.185,39] [Fg. n. 12 map. n. 870: Ditta Cerrutti Maria Teresa - Ind. espr. E.344,14] [Fg. n. 10 map. n. 1205, 1207, 1222 e 1223: Ditta Cerutti Luigi - Ind. espr. E.2.241,95] [Fg. n. 10 map. n. 1207, 1222 e 1223: Ditta Bertagna Giuseppe - Ind. espr. affitt. E.2.169,32] [Fg. n. 8 map. n. 376, 575, 576 - Fg. n. 10 map. n. 276 - Fg. n. 12 map. n. 73: Ditta Comune di Castelnuovo Don Bosco - Ind. espr. E.331,15] [Fg. n. 10 map. n. 1304: Ditta Fabaro Maria Vittoria - Ind. espr. E.160,33; Febbraro Luciana - Ind. espr. E.160,33; Febbraro Valeria - Ind. espr. E.160,33] [Fg. n. 12 map. n. 858: Ditta Facciano Cristina - Ind. espr. E.64,92; Facciano Emilia - Ind. espr. E.64,92] [Fg. n. 10 map. n. 1325 e 1326: Ditta Filipello Emiliano - Ind. espr. E. 1.479,61; Filipello Paola - Ind. espr. E. 1.479,60] [Fg. n. 10 map. n. 1302: Ditta Filipello Maria Pia - Ind. espr. E.1.406,34] [Fg. n. 10 map. n. 1237, 1239 e 1241: Ditta Gariglio Catterina - Ind. espr. E.1.083,07; Vercellio Giuliana - Ind. espr. E.541,54; Vercellio Marina - Ind. espr.

E.541,54] [Fg. n. 10 map. n. 486 e 485: Ditta Gillio Giovanni - Ind. espr. E.1.298,21; Parpaglione Giulia - Ind. espr. E.1.298,20] [Fg. n. 10 map. n. 1323, 1324, 1327 e 1328: Ditta Gillio Giovanni - Ind. espr. E.6.108,75; Parpaglione Giulia - Ind. espr. E.1.221,75; Zucca Irene Irma - Ind. espr. E.0,00] [Fg. n. 10 map. n. 488: Ditta Gribaudo Giovanni Battista - Ind. espr. E.631,90] [Fg. n. 12 map. n. 846: Ditta Marchisio Clarice - Ind. espr. E.729,58] [Fg. n. 10 map. n. 1336: Ditta Marchisio Clarice - Ind. espr. E.457,30; Marchisio Claudio - Ind. espr. E.228,64; Marchisio Ornella - Ind. espr. E.228,64] [Fg. n. 10 map. n. 1338 e 1340 - Fg. n. 12 map. n. 864: Ditta Marchisio Ettore - Ind. espr. E.6.728,98] [Fg. n. 10 map. n. 1316: Ditta Marchisio Giuseppina - Ind. espr. E.443,98] [Fg. n. 10 map. n. 1316: Ditta Bertagna Giuseppe - Ind. espr. affitt. E.558,14] [Fg. n. 8 map. n. 574: Ditta Marini Luciana - Ind. espr. E.1.220,63] [Fg. n. 10 map. n. 1330: Ditta Mecca Luigi - Ind. espr. E.70,94] [Fg. n. 10 map. n. 1225: Ditta Mosso Luigi - Ind. espr. E.1.037,83] [Fg. n. 8 map. n. 567 - Fg. n. 12 map. n. 868: Ditta Musso Maria - Ind. espr. E.581,34] [Fg. n. 10 map. n. 1245: Ditta Ostino Luigino - Ind. espr. E.4.671,25] [Fg. n. 10 map. n. 1248 e 1250: Ditta Persico Matilde - Ind. espr. E.781,24; Serra Alessandro - Ind. espr. E.781,24] [Fg. n. 10 map. n. 1318: Ditta Pozzo Adele - Ind. espr. E.136,54; Pozzo Giuseppina - Ind. espr. E.136,53; Pozzo Maria - Ind. espr. E.136,53] [Fg. n. 10 map. n. 1203, 1233, 1235, 387, 389: Ditta Savio Aldo - Ind. espr. E.1.274,86] [Fg. n. 10 map. n. 1211, 1213, 1214 e 378: Ditta Savio Alfredo - Ind. espr. E.1.065,91] [Fg. n. 10 map. n. 1229, 1231, 754 e 385: Ditta Savio Carla - Ind. espr. E.2.276,12] [Fg. n. 10 map. n. 1216, 1217, 1219, 1220, 403 e 402: Ditta Savio Domenico - Ind. espr. E.863,21] [Fg. n. 10 map. n. 383 e 384: Ditta Savio Elda - Ind. occup. temp. E.23,65] [Fg. n. 10 map. n. 1306: Ditta Savio Elio - Ind. espr. E.1.528,81] [Fg. n. 8 map. n. 561 e 563: Ditta Savio Franco - Ind. espr. E.777,88] [Fg. n. 8 map. n. 570, 571 e Fg. n. 10 map. n. 1208 e 1209: Ditta Savio Giovanni Luigi - Ind. espr. E.2.271,26] [Fg. n. 10 map. n. 1307 e 1308: Ditta Savio Marisa - Ind. espr. E.3.524,09] [Fg. n. 10 map. n. 1243: Ditta Savio Nella - Ind. espr. E.2.993,44] [Fg. n. 10 map. n. 397 e 396: Ditta Savio Sergio - Ind. espr. E.47,65].

(omissis)

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità  
Paolo Biletta

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 1058 del 07/02/2007. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata alla Provincia di Asti dalla Acquedotto Rurale "Mercurino-Chiappini" per derivazione d'acqua sotterranea da tre sorgenti site nei Comuni di Olmo Gentile (AT) e Serole (AT) ad uso potabile. Codice utenza AT10350**

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Acquedotto Rurale "Mercurino-Chiappini" la derivazione di 0,18 l/s massimi e di 2500 mc/anno di acqua sotterranea da tre sorgenti nei Comuni di Olmo Gentile (AT) e Serole (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 122,40 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

Il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle della presa il minimo deflusso istantaneo che sarà stabilito dall'Autorità concedente in applicazione dell'articolo 22 del D.lgs 152/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il mancato rispetto degli obblighi di rilascio, ove imposti, comporta l'applicazione di provvedimenti sanzionatori a carico del titolare della concessione.

A carico del Concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del corpo idrico alimentatore.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 1059 del 07/02/2007. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Pneus Nizza di Fabio Merlo & C. s.a.s. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Nizza M.to (AT) ad uso civile. Codice utenza AT10349**

Il Dirigente del Settore Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Pneus Nizza di Fabio Merlo & C. s.a.s. la derivazione di 1l/s massimi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il

canone annuo, fissato nella misura di Euro 122,40 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Ordinanza n. 1618 del 16.1.2007**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 7.11.2006 della Ditta Cavallero Anna Maria, con sede in Cortemilia C.so Luigi Einaudi n. 72, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5906 in Comune di Cortemilia per moduli massimi 0,083 e medi 0,0017 ad uso agricolo (irrigazione);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 6053.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Cortemilia, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Cortemilia, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cortemilia; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Cortemilia 12074 Cortemilia

Alla Ditta Cavallero Anna Maria C.so Luigi Einaudi n. 72 12074 Cortemilia

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 19 Marzo 2007 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cortemilia; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cortemilia restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 16 gennaio 2007

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo  
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Ordinanza n. 1622 del 2.2.2007**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 31.10.2006 della Società Agricola Aimar Riccardo e Fabrizio, con sede in Barge Via Chiappere n. 4, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5902 in Comune di Barge per moduli massimi 0,25 e medi 0,4 ad uso agricolo (irrigazione);

Tenuto conto che la mancata risposta dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico Padano è stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art' 10 comma 3 del Reg. 10 R.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Barge, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Barge, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Barge; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Barge 12032 Barge

Alla Società Agricola Aimar Riccardo e Fabrizio Via Chiappere n. 4, 12032 Barge

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 2 Aprile 2007 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Barge; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Barge restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 2 febbraio 2007

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

**Domanda del Comune di Trecate per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua (lt/s. 25) in Comune di Trecate, per uso potabile**

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 08/11/2005 del Comune di Trecate corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Grioni Fabrizio, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 152,00 in Comune di Trecate nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 17 particella n. 7, nonché la successiva derivazione d'acqua (25 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 40080 in data 15/09/2006 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n. 99243 in data 17/09/2006 ha espresso un parere favorevole di massima;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po non avendo espresso il parere nel termine previsto di 40 giorni lo stesso si intende favorevole;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 14239 in data 12/12/2006;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

*ordina*

La domanda in data 08/11/2005 del Comune di Trecate sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 22/02/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 22/02/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Trecate e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13/03/2007 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Trecate sito in Piazza Cavour, 24.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12569 del 7/2/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12569/2007 del 07/02/2007

“Vista la domanda in data 16-9-2005 della ”Tosco Luciano e Giovanni Michele s.s.” con sede legale a Santena, Via Vittorio Veneto n. 36, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 40 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,51 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 9.245 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 20 metri; ad uso irriguo senza restituzione. Comune ove é ubicata l'opera di presa: Santena, località Tetti Busso. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 marzo al 30 settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”;

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)”;

*ordina*

la sopracitata domanda in data 16-9-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Santena. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 17-4-2007 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Santena; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e

avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Santena, Santena; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Tosco Luciano e Giovanni Michele s.s., Santena" "omissis"

Torino, 7 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12594 dell'8/2/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12594/2007 del 8 febbraio 2007.

"Vista la domanda in data 13-2-2006 della Beretta & C. Srl con sede legale a Torino, Via Lessona n. 30, (omissis) intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 5 litri/secondo (1/s); portata media annua (Qmed): 0,29 litri secondo (1/s); volume massimo annuo (Vmax): 9.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso lavaggio inerti. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Collegno, località Cascina della Provvidenza. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4081 datata 27-7-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina

dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (L.R. 5.8.02, n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 101R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (L.R. 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 13-2-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Collegno. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 24-4-2007 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Collegno; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Collegno, Collegno; Società richiedente: Beretta & C. Srl, Torino", "omissis"

Torino, 8 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12593 del 11/8/2/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12593/2007 del 8 febbraio 2007.

“Vista la domanda in sanatoria datata 8-2-2006 della ACEA Pinerolese Industriale SpA, con sede legale a Pinerolo, Via Vigone n. 42, (omissis) intesa ad ottenere la concessione di derivazione d’acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 20 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 12 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 378.432 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 34,5 metri; ad uso potabile; Comune ove é ubicata l’opera di presa: Sestriere, località La Pla - T. Chisonetto. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2384 datata 2-5-2006 l’Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all’art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all’utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d’acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)-,-

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l’uso di acqua pubblica (L.R. 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica) “;

#### *ordina*

la sopracitata domanda in data 8-2-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d’ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all’Albo Pretorio del Comune di Sestriere. La visita locale di istruttoria di cui all’art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, e convocata per il giorno 3-5-2007 con ritrovo alle ore 11.00 presso il Municipio del Comune di Sestriere; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla

data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l’Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l’ufficio responsabile del procedimento é l’Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Autorità d’ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; A.S.L. n. 10, Pinerolo; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Sestriere, Sestriere; Società richiedente: Pinerolese Industriale SpA, Pinerolo” “omissis”.

Torino, 8 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio Gestione risorse idriche

#### **Ordinanza n. P12597 del 06/02/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell’art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12597/2007 del 06/02/2007

“Vista la domanda in data 14-2-2006 di Dello Iacovo Erminio, titolare dell’impresa individuale omonima, con sede a Cavour, Via Cottolengo n. 7, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d’acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 25 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,02 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 600 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 45 metri; ad uso autolavaggio. Comune ove é ubicata l’opera di presa: Cavour, località Via Cottolengo n. 7. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2846 datata 26-5-2006 l’Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all’art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all’utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d’acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R

(Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”;

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l’uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica)”;

*ordina*

la sopracitata domanda in data 14-2-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d’ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all’Albo Pretorio del Comune di Cavour. La visita locale di istruttoria di cui all’art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27/03/2007 con ritrovo alle ore 10,30 presso il Municipio del Comune di Cavour; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l’Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l’ufficio responsabile del procedimento è l’Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Cavour, Cavour; Società richiedente: Dello Iacovo Erminio, Cavour” “omissis”

Torino, 6 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12598 del 06/02/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell’art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12598/2007 del 06/02/2007

“Vista la domanda in data 6-3-2006 della Orsetto Lavatore di Gaido Nicolangelo & C. s.n.c., con sede legale a Piobesi Torinese, Via Del Mare n. 21, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di deri-

vazione d’acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche:

- portata massima istantanea (Qmax): 1,5 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,17 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 5.500 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 42 metri; ad uso autolavaggio; Comune ove è ubicata l’opera di presa: Piobesi Torinese, località Cascinetta. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2846 datata 26-6-2006 l’Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all’art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all’utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d’acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)”;

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: “Disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”;

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: “Misura dei canoni regionale per l’uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica)”;

*ordina*

la sopracitata domanda in data 6-3-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d’ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all’Albo Pretorio del Comune di Piobesi Torinese. La visita locale di istruttoria di cui all’art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 11/04/2007 con ritrovo alle ore 10,30 presso il Municipio del Comune di Piobesi Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990;

a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Piobesi Torinese, Piobesi Torinese; Società richiedente: Orsetto Lavatore di Gaido Nicolangelo & C. s.n.c. Piobesi Torinese" "omissis"

Torino, 6 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12600 del 06/02/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12600/2007 del.06/02/2007

"Vista la domanda datata 12-4-2006 della Origlia Pneumatici Srl con sede legale a None, Via Orbassano n. 10, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 50 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,0003 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 10 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 30 metri; ad uso antincendio. Comune ove é ubicata l'opera di presa: None, località C.na Patagna. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4715 datata 12-9-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in data 12-4-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di None. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 11-4-2007 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di None; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: A.R.P.A. Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di None, None; Comune di Volvera, Volvera; Società richiedente: Origlia Pneumatici Srl, None" "omissis"

Torino, 6 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12605 del 06/02/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12605/2007 del.06/02/2007

"Vista la domanda in data 5-6-2006 della Smat SpA con sede legale a Torino, Corso XI Febbraio n. 14, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 15 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 7,18 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 226.548 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 220 metri; ad uso potabile; Comune ove é ubicata l'opera di presa: Buttigliera Alta. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene

esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e di cui al comma 1 dell'art. 17 del medesimo D.P.G.R., in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4081 datata 27-7-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

#### *ordina*

la sopracitata domanda in data 5-6-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Buttigliera Alta e del Comune di Reano. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 3-4-2007 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Buttigliera Alta; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la

Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; A.S.L. n. 5, Susa; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Buttigliera Alta, Buttigliera Alta; Comune di Reano, Reano; Società richiedente: Smat SpA, Torino "omissis"

Torino, 6 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio Gestione risorse idriche

#### **Ordinanza n. P12606 del 07/02/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12606/2007 del 07/02/2007

"Vista la domanda in sanatoria datata 18-5-2006 dell'Azienda Agricola Bellio Alessandra, con sede legale a Riva Presso Chieri, Via San Domenico Savio, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 1,6 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,003 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 51 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 28 metri; ad uso irriguo senza restituzione; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Riva Presso Chieri, località San Giovanni. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 3495 datata 7-7-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

#### *ordina*

la sopracitata domanda in sanatoria datata 18-5-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni con-

secutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Riva Presso Chieri. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 17/04/2007 con ritrovo alle ore 14,30 presso il Municipio del Comune di Riva Presso Chieri; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Riva Presso Chieri, Riva Presso Chieri; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Azienda Agricola Bellio Alessandra, Riva Presso Chieri "omissis"

Torino, 7 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino  
Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12612 del 06/02/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12612/2007 del 06/02/2007

"Vista la domanda datata 3-7-2006 della Fingolf SpA con sede legale ad Avigliana, Via Sant'Agostino n. 68, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 28 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 6,80 litri secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 106.960 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: pozzo "P1" 110 metri, pozzo "P2" 115 metri; ad uso irrigazione attrezzature sportive. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Avigliana, località Le

Fronde. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 aprile al 30 settembre.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4853 datata 20-9-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 3-7-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Avigliana e del Comune di Buttigliera Alta. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 3-4-2007 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Avigliana; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la

Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Avigliana, Avigliana; Comune di Buttigliera Alta, Buttigliera Alta; Società richiedente: Fingolf SpA, Avigliana" "omissis"

Torino, 6 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

**Ordinanza n. P 12615 dell'8/2/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P 12615/2007 del 8 febbraio 2007

"Vista la domanda in data 20-7-2006 della Zaninmetal Srl con sede legale a Leinì, Via Lonna n. 1, (omissis) intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 5 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,00006 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 2 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 16 metri; ad uso antincendio; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Leinì, località Regione Lonna. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4854 datata 20-9-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 101R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 151R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 20-9-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Leinì e del Comu-

ne di Volpiano. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 24-4-2007 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Leinì; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Leinì, Leinì; Comune di Volpiano, Volpiano; Società richiedente: Zaninmetal Srl, Leinì" "omissis"

Torino, 8 febbraio 2007.

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**Ordinanza n. P12617 del 06/02/2007**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12617/2006 del 06/02/2007

"Vista la domanda in data 17-7-2006 di Malano Giovanni (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 13,89 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,13 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 1.728 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 48 metri; ad uso irriguo senza restituzione ed antibrina; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Campiglione Fenile, località Via Gioves. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 marzo al 30 luglio.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4853 datata 20-9-2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio

idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 17-7-2006 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Campiglione Fenile. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27/03/2007 con ritrovo alle ore 14,30 presso il Municipio del Comune di Campiglione Fenile; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Campiglione Fenile, Campiglione Fenile; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: Malano Giovanni, Campiglione Fenile "omissis"

Torino, 6 febbraio 2007

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 536 del 02/11/2006-Trasferimento di utenza a favore della ditta Idroenergy S.r.l. nella concessione di derivazione d'acqua dal torrente San Giovanni e rii Runcola, Valvacchino e Vignonino, nei Comuni di Cambiasca, Verbania e Vignone, ad uso energetico**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1. Di riconoscere alla ditta Idroenergy S.r.l. (omissis), la titolarità delle concessioni di piccola derivazione d'acqua dal torrente San Giovanni e dai rii Runcola, Valvacchino e Vignonino, nei Comuni di Cambiasca, Verbania e Vignone, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), assentite con D.G.R. n. 92-45184 del 26/04/1995 (codice utenza VB347) e determinazione n. 281 del 24/05/2006 (codice utenza VB10233).

2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste dalla D.G.R. n. 92-45184 del 26/04/1995 nonché dal relativo disciplinare di concessione sottoscritto in data 04/04/1995.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti risulta a carico del nuovo titolare (omissis).

Verbania, 12 febbraio 2007

Il Dirigente

Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 537 del 02/11/2006-trasferimento di utenza a favore della ditta Idroenergy S.r.l. nella concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1. Di riconoscere alla ditta Idroenergy S.r.l. (omissis), la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua dai torrenti San Giovanni e Nivia, nei Comuni di Bée, Cambiasca, Caprezzo, Intragna e Vignone, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), rinnovata con determinazione n. 239 del 21/10/1999.

2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste dalla determinazione n. 239 del 21/10/1999 nonché dal relativo disciplinare di concessione sottoscritto in data 30/07/1999.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti risulta a carico del nuovo titolare (omissis).

Verbania, 12 febbraio 2007

Il Dirigente

Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 13 del 09/01/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Casera Nuova, in Comune di Montecrestese, ad uso energetico, produzione di beni e servizi e civile - Comune di Crevoladossola**

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. Di assentire al Comune di Crevoladossola (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Casera Nuova, in Comune di Montecrestese, località Alpe Cravariola, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), uso produzione di beni e servizi (fabbricazione, trattamento, conservazione o immissione sul mercato di prodotti destinati al consumo umano) ed uso civile (igienico - sanitario), con i seguenti parametri: portata massima di prelievo l/s 11,00; portata media di prelievo l/s 8,00 - per uso energetico: salto m 108,00; potenza media nominale kW 8,47.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 2 del 08/01/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 2 del 08/01/2007 (omissis)

Art. 10 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Casera Nuova in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 12 febbraio 2007

Il Dirigente

Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Ordinanza n. 13 del 13/02/2007-Domanda in data 30/10/2006 della C.M. Alto Verbano, per concessione di piccola derivazione d'acqua dalla sorgente "Monte Spalavera", in Comune di Aurano, uso potabile**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 03/10/2006 della Comunità Montana Alto Verbano, per concessione di piccola derivazione d'acqua dalla sorgente denominata "Monte Spalavera", in Comune di Aurano, ad uso potabile, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 1,90; portata media di prelievo l/s 0,80; volume annuo di prelievo m<sup>3</sup> 25.230,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Acquisiti i pareri preliminari di cui agli artt. 10 e 17 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 22/02/2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- l'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 22/02/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Aurano.

- la convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 11/04/2007 alle ore 10:30, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore Servizio Risorse Idriche - Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul BURP ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente

Mauro Proverbio

Regione Piemonte

**Autorizzazione a costruire ed esercire un elettrodotto a carattere amovibile alla tensione di 15/0,4 Kv in Comune di Pagno. Pubblicazione ai sensi della L.R. 23/1984, art. 3**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto a carattere amovibile alla tensione di 15/0,4 kV, in Comune di Pagno presentato dall'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti Unità

Territoriale Rete Elettrica Piemonte e Liguria Zona di Cuneo, Via Roncata n. 94 -12100 Cuneo

Visto l'art. 3 della L.R. 26/4/1984, art. 23,

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudò

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Estrazione ed asportazione di materiale litoide dal Torrente Pesio nel comune di Magliano Alpi - Ditta Gallo Giovanni con sede in Monchiero. Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento di manutenzione mediante estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Pesio in Comune di Magliano Alpi (CN), presentato dalla Ditta Gallo Giovanni e C. s.a.s. con sede in Monchiero, via Borgonuovo, 2;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate agli interventi di manutenzione idraulica del fiume;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, e nella segreteria del Comune di Magliano Alpi per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudò

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria

**Avvio procedimento di V.I.A. art.12 L.R.40/98 e procedura coordinata di A.I.A. art. 5 D.Lgs. 59/2005 per progetto deposito preliminare e messa in sicurezza di rifiuti speciali pericolosi in Comune di Predosa**

In data 31 gennaio 2007 la Giovanni Grassano s.r.l. con sede legale in Predosa, Via Retorto, 31 ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "deposito preliminare e messa in sicurezza di rifiuti speciali pericolosi, localizzato in Predosa, via Retorto, 2" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 14175 del 31/1/2007 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Si precisa che il procedimento relativo al rilascio di A.I.A. è coordinato al procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/98.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano " Il Giornale - inserto Il Giornale del Piemonte - pag. 11" - pubblicato in data 31 gennaio 2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 31 gennaio 2007, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente  
Direzione Pianificazione - Difesa Suolo  
V.I.A - Servizi Tecnici  
Claudio Coffano

Regione Piemonte

**“Realizzazione di Centro Commerciale Sequenziale in Comune di Moncalieri (TO)” - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 26.01.2007 l’ing. Piercarlo Boasso in qualità di legale rappresentante della Società Geomark S.r.l., con sede in C.so Regina Margherita, 99 - Torino (TO), ha depositato presso l’Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell’art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto “Realizzazione di Centro Commerciale Sequenziale in Area Cp1 come individuata dal P.R.G.C. vigente all’interno della porzione di territorio definita Aree a destinazione produttiva e terziaria parzialmente edificate”, da localizzarsi nel Comune di Moncalieri (TO)", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 1129 in data 26.01.2007) ai sensi dell’art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell’Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all’Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell’articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l’arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell’atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore  
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Lavori ampliamento ponte sul Rio Leggera Fraz. Polenzo nel Comune di Bra. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 05/02/2007 prot. 5337;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Geom. Nicolangelo Cognome: Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all’adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell’amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudò

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Enel Divisione Infrastrutture e Reti Cuneo - Autorizzazione a costruire ed esercire un elettrodotto a carattere amovibile alla tensione di 15/0,4 kV, in Comune di Pagno. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 26/01/2007 prot. 3869

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Giuseppino Cognome: Garnerone

Telefono: 0171/321911 e-mail: giuseppino.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all’adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell’amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudò

Regione Piemonte  
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto  
Idrogeologico di Cuneo

**Richiesta autorizzazione idraulica ex R.D. N.523/1904.  
Comune di Verzuolo. Comunicazione di avvio del procedi-  
mento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 07/02/2007 prot. 5807  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Di-  
fesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy  
n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò  
Termine entro il quale il richiedente può presenta-  
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pub-  
bliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:  
Nome: Ing. Gianluca Cognome: Comba  
Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@re-  
gione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg  
Organo competente all'adozione del provvedimen-  
to finale: Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idro-  
geologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kenne-  
dy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è  
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi  
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudò

Regione Piemonte  
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto  
Idrogeologico di Cuneo

**Enel Divisione Infrastrutture e Reti Cuneo - Attraver-  
samento aereo corso d'acqua pubblica "Torrente Gilba"  
in Comune di Sampeyre. Comunicazione di avvio del  
procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 02/02/2007 prot. 5108;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Di-  
fesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy  
n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò  
Termine entro il quale il richiedente può presenta-  
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa As-  
setto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:  
Nome: Luisa Cognome: Piola  
Telefono: 0171/321911 e-mail: luisa.piola@regio-  
ne.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg  
Organo competente all'adozione del provvedimen-  
to finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico  
Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è  
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi  
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudò

Regione Piemonte  
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto  
Idrogeologico di Cuneo

**ARES Piemonte Torino - Richiesta concessione per  
realizzazione e mantenimento scarico acque di piattafor-  
ma nel Rio Furpes nei Comuni di Racconigi e Caramagna  
Piemonte e nel Rio Famoira in Comune di Racconigi.  
Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005.  
art. 13 e 14 c. 2)**

Data di avvio: 30/01/2007 prot. 4428;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Di-  
fesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy  
n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudò  
Termine entro il quale il richiedente può presenta-  
re memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pub-  
bliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:  
Nome: Ing. Gianluca Cognome: Comba  
Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@re-  
gione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg  
Organo competente all'adozione del provvedimen-  
to finale: Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idro-  
geologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kenne-  
dy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è  
ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi  
previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudò

Regione Piemonte  
Settore Disciplina dei servizi idrici  
**Definizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'ac-  
quedotto ubicato in Via San Rocco, presso il campo  
sportivo, nel Comune di Frugarolo (AL). Regolamento  
regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R**

Data di ricevimento dell'istanza: 31 gennaio 2007  
n. protocollo: 966  
n. assegnato alla pratica: 359  
Responsabile del procedimento:  
Direzione Pianificazione delle risorse idriche  
Via Principe Amedeo n. 17 - Torino  
Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio  
Termine entro il quale il richiedente può presenta-  
re memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblica-  
zione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piamon-  
te della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acque-

dottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 1° piano

Per informazioni sul procedimento:

Arch. Claudio Salanitro

tel. 011. 4324548

e-mail: claudio.salanitro@regione.piemonte.it

Geol. Stefano Lo Russo

tel. 011 4324049

e-mail: stefano.lorusso@regione.piemonte.it

Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 4324818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione delle Risorse idriche - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è l'arch. Claudio Tomasini dirigente del Settore Opere Pubbliche - tel. 432-4199. Per informazioni contattare la sig.ra Maria C. Lo Buono tel. 432-3647.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento  
Claudio Tomasini

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche

**Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 40/1998 e art. 1 sexies del Decreto legge 239/2003, relativamente al progetto di "Ricostruzione elettrodotti 132 kV Crevola Toce - Domodossola t.456 e Domodossola - Calice T. 457". - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 26.01.2007, il sig. Di Bartolomeo Evaristo, in qualità di legale rappresentante della Società Terna S.p.A. - Rete elettrica Nazionale, con sede in Roma, Via Arno 64, ha perfezionato la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata il 21 dicembre 2006 all'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della L.R. 40/98, relativamente al progetto di "Ricostruzione elettrodotti 132 kV Crevola Toce - Domodossola T.456 e Domodossola - Calice T.457" localizzato sul territorio regionale, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola interessando i comuni di Crevoladossola e Domodossola, allegando gli elaborati richiesti dall'art. 12, comma 1 della legge stessa.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 26.01.2007

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 per quarantacinque giorni a partire dal 26.01.2007, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data



Particolare Liberty di "Casa Bologna" a Torino  
realizzata dall'Ing. Eugenio Mollino nel 1904



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.